



ZES
Per il Sud c'è
la Zona unica

segue a pagina 7



BASKET
Banchi coach
della Virtus

segue a pagina 12



IL PITTORE
Ci lascia
Botero

segue a pagina 16



l'Italia ^E



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 17 settembre 2023



**Meloni: «Von der Leyen
venga a Lampedusa»**

segue a pagina 2-3, Lacalandola



**Caro affitti, ritorna
la protesta delle tende**

segue a pagina 6

IL SUMMIT

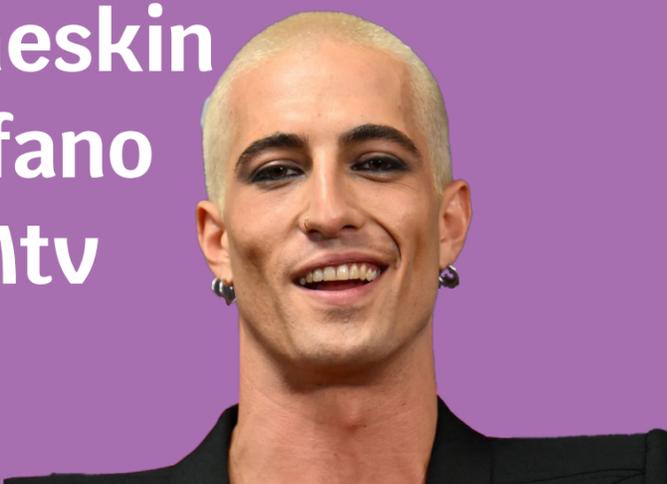
**Putin-Kim
«La Russia
vincerà»**



segue a pagina 5

La rock band

**I Maneskin
trionfano
agli Mtv**



segue a pagina 10, Nuzzaco

La nazionale

**Frattesi
fa felice
Spalletti**



segue a pagina 11, Saponieri

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

I PROVVEDIMENTI DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI PER TROVARE SOLUZIONI ALLE MIGLIAIA DI SBARCHI

«Il governo intende adottare nell'immediato misure straordinarie per far fronte agli sbarchi di migranti sulle nostre coste». Lo annuncia la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un video diffuso sui social.

A quanto apprende l'Adnkronos, c'è stata una riunione a palazzo Chigi, prima dell'assemblea generale di Confindustria, voluta da Meloni con tutti i principali esponenti di governo coinvolti dal dossier migranti, tra questi i ministri Guido Crosetto e Matteo Piantedosi, nonché il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano. Sarebbe maturata in quella sede, viene riferito da fonti autorevoli, la decisione di una stretta, annunciata nel video della premier arrivato in serata.

«Annuncio che ho scritto alla presidente della Commissione Ue von der Leyen per chiedere di venire con me a Lampedusa per rendersi personalmente conto della gravità della situazione che affrontiamo e per accelerare immediatamente la concretizzazione dell'accordo con la Tunisia trasferendo le risorse concordate - dice Meloni - La presidente von der Leyen è sempre stata collaborativa e non dubito che lo sarà anche stavolta...».

La premier comunica inoltre di aver «scritto al presidente del Consiglio europeo Michel chiedendogli di inserire all'odg del Consiglio europeo di ottobre la questione migratoria. Voglio in quella sede ribadire che è necessario avviare immediatamente una missione Ue per bloccare le partenze dei barconi». Per fermare il flusso di migranti illegali e gli sbarchi sulle coste italiane serve una «missione europea, anche navale, se è necessario, in accordo con le autorità del Nord Africa, per fermare la partenza dei barconi».

«La pressione migratoria che l'Italia sta subendo dall'inizio di quest'anno è insostenibile - sottolinea - figlia di una congiuntura internazionale difficilissima che mette insieme i problemi che già avevano i Paesi africani a una situazione di instabilità crescente, particolarmente nella zona del Sahel. Un quadro difficilissimo tra

Migranti, stretta del governo Meloni: «Von der Leyen venga a Lampedusa con me»



colpi di Stato, calamità naturali, guerra del grano, jihadismo che potrebbe portare diverse decine di milioni di persone a voler lasciare la propria Nazione per cercare un futuro migliore in Europa. E' evidente però che l'Italia e l'Europa non può accogliere questa massa enorme di persone».

Meloni annuncia: «Al Consiglio dei ministri di lunedì porteremo una modifica del termine di trattamento nei centri di permanenza per i rimpatri di chi entra illegalmente in patria. Limite che verrà alzato al massimo consentito dalla normativa europea, ovvero 18 mesi e che non riguarda i richiedenti asilo per i quali oggi il termine massimo è già di 12 mesi e non sarà modificato». «Stiamo già lavorando al potenziamento dei centri per i rimpatri in modo che chiunque entri illegalmente sia effettivamente trattenuto per tutto

il tempo necessario alla definizione di una sua eventuale richiesta di asilo e per la sua effettiva espulsione nel caso in cui sia irregolare. Perché altri governi ci hanno consegnato centri di rimpatrio scandalosamente esigui. Nel Cdm di lunedì sarà dato mandato alla Difesa di realizzare nel più breve tempo possibile le strutture per i migranti in modo tale che siano sufficienti a trattenerne gli illegali. Daremo mandato di realizzare queste strutture in località a bassissima densità abitativa e facilmente perimetrabili e sorvegliabili. L'Italia non può più aspettare...», sottolinea la premier parlando delle misure che il governo italiano adotterà.

«Voglio lanciare un messaggio chiaro a chi vuole entrare illegalmente in Italia - scandisce Meloni - non conviene affidarsi ai trafficanti di esseri umani perché vi chiedono molti

soldi, vi mettono su barche che molto spesso non sono attrezzate per fare quei viaggi. In ogni caso se entrate illegalmente in Italia sarete trattenuti e rimpatriati: la nostra situazione non consente di fare nulla di diverso. Agli italiani voglio dire che non abbiamo cambiato idea - dice ancora - Ci vorrà del tempo, molto lavoro, pazienza, determinazione ma non abbiamo cambiato idea. Lavoriamo ogni giorno per mantenere l'impegno che abbiamo sottoscritto con voi e lavoriamo in ogni ambito compreso quello di ripristino della legalità e del contrasto all'immigrazione illegale».

Sui migranti «personalmente sono ancora convinta che la strategia del governo italiano sia quella più seria per risolvere il problema in modo strutturale però richiede tempo, soprattutto se quel lavoro viene intralciato da interessi ideologici» afferma

Meloni.

«La Tunisia fronteggia una grave crisi economica che inevitabilmente si ripercuote anche da noi», evidenzia la premier, e mentre il governo italiano coinvolgeva la Commissione Ue per un accordo di collaborazione con quel Paese per contrastare i flussi irregolari, «purtroppo, mentre l'Italia e una parte dell'Europa lavoravano in questa direzione, un'altra parte dell'Europa si muoveva nella direzione opposta... Mi riferisco al quotidiano tentativo di alcune forze politiche e influenti realtà di sostenere che la Tunisia non sarebbe un porto sicuro e quindi, dove non è possibile rimpatriare gli immigrati irregolari o impedirne la partenza. A questo si aggiunge il fatto che nonostante l'accordo firmato dalla Commissione Ue, i 250 milioni concordati non sono stati trasferiti alla Tunisia».



SCINTILLE NELLA MAGGIORANZA 127 MILA GLI ARRIVI DA INIZIO ANNO

Calderoli: «Con Salvini ministro questo non sarebbe successo»

Le schermaglie nella maggioranza sulla questione migranti sono solo l'antipasto della lunga campagna elettorale verso le europee. Alle parole del vicesegretario della Lega Andrea Crippa, secondo il quale la strategia diplomatica della premier Giorgia Meloni sulla Tunisia «non ha funzionato» e quindi «bisogna tornare a fare ciò che faceva Salvini al Viminale», risponde il viceministro degli Esteri ed esponente di Fratelli d'Italia, Edmondo Cirielli. «Se c'è un'idea risolutiva del problema e se Crippa la declina in maniera

giuridica - dice Cirielli all'Adnkronos - è il benvenuto. Può proporla in Consiglio dei ministri e tutti saranno contentissimi. Tutti i partiti della maggioranza, oltre che il premier, vogliono risolvere questo problema. Le buone idee sempre benvenute. Ma le proposte vanno poi tradotte in norme».

A «mitigare» le dichiarazioni di Crippa ci ha pensato lo stesso vicepremier e leader leghista Matteo Salvini, che ha riconosciuto gli «sforzi sovrumani» di Meloni nella gestione del dossier sbarchi, puntando il dito contro la Germania e le

ong. Ma il clima resta teso nel centrodestra. Temete un pressing della Lega in vista delle europee? «Penso che quella di Crippa sia una iniziativa personale che nasce da un legittimo disappunto, condiviso da tutti, rispetto a una situazione di emergenza che stiamo gestendo da soli come Italia senza il sostegno della Ue», risponde il vice di Antonio Tajani alla Farnesina, dicendosi «convinto» che «alla fine la coalizione saprà trovare la soluzione migliore. Le idee possono nascere da qualunque partito della maggioranza, che ovviamente con-



IL PUNTO IL TITOLARE DEL DICASTERO: «TROVEREMO UNA SOLUZIONE»

Piantedosi: «Basta calcoli politici. Bisogna agire»

«L'immigrazione irregolare, con i grandi problemi che comporta, pone in questi giorni il Paese e l'intera Europa di fronte a una sfida difficilissima. Sono situazioni e momenti in cui si misura la responsabilità. Da parte di tutti. Di chi per definizione ha responsabilità di governo. Di chi deve sostenerlo come forza di maggioranza, di chi fa opposizione: ognuno senza fare miopi calcoli politici». Lo dice in un'intervista al 'Corriere della Sera' il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Siamo di fronte a uno scenario inedito con fattori straordinari che stanno determinando una impennata di partenze, in particolare da alcuni Paesi africani», sottolinea il ministro. La discussione

è in corso, ma vanno sicuramente rafforzati alcuni strumenti normativi per affrontare alcuni problemi legati all'immigrazione irregolare: i falsi minori non accompagnati, i cpr da aumentare, le norme per agevolare il rimpatrio di chi ha commesso reati. Si tratta comunque di azioni che possono e devono essere adottate nell'ambito di una cornice europea e nel rispetto della normativa internazionale. Lo stesso vale inevitabilmente per le iniziative finalizzate a bloccare le partenze da altri continenti». Quanto al fronte Tunisia, «va aiutata a sostenere la difficile situazione socioeconomica che sta vivendo. E vanno accelerati gli aiuti previsti dall'attuazione del memorandum tra l'Ue e la Tunisia che non è ancora operativo e

quindi non ha prodotto i suoi positivi effetti». Quanto alle parole di Calderoli, secondo il quale se ci fosse stato Salvini al Viminale non saremmo in questa situazione, Piantedosi afferma: «su questo tema il tratto comune, la linea di congiunzione tra le due esperienze di governo sono proprio io. A quel tempo ebbi l'onore di collaborare con Salvini condividendo scelte importanti e decisive. Oggi, su uno scenario diverso e complesso, ho la responsabilità di contribuire ad una rinnovata stagione di contrasto ai traffici internazionali di esseri umani la cui organizzazione, nel frattempo, è cambiata e cresciuta. Sono più che convinto che la strada intrapresa ci porterà ai risultati attesi quanto prima».

s.b.l.

divide in toto le responsabilità e le decisioni su questa delicata vicenda».

Dietro le parole di Crippa c'è chi scorge le prove generali di campagna elettorale. «Non faccio dietrologia», afferma il viceministro di Fdi, «è legittimo che ognuno esprima le proprie opinioni e valutazioni. Ovviamente i parlamentari di maggioranza rispetto a quelli dell'opposizione hanno un onere in più, che è quello di offrire soluzioni concrete e giuridicamente ben prospettate. L'Europa allo stato attuale non sta facendo granché. E quindi bisogna risolvere il problema normativamente da soli» spiega Cirielli. Il ministro Salvini non ha escluso l'impiego della Marina militare per 'sigillare' i confini del Paese. «Sicuramente - osserva il parlamentare di Fratelli d'Italia - anche la

Marina militare svolge una funzione di sicurezza nazionale e di difesa dei confini, il ministro avrà già valutato il modo migliore in termini giuridici per l'impiego di questo strumento militare».

«Io non so se si tratti di un atto di guerra, ma quello che stiamo fronteggiando, con 127mila immigrati entrati da inizio anno secondo gli ultimi dati aggiornati dal Viminale, è un'invasione - afferma il senatore della Lega, Roberto Calderoli, ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie - Un'invasione pacifica, ma comunque un'invasione. Perché trattandosi di persone che in larga parte non hanno i requisiti per ottenere l'accoglienza umanitaria, e trattandosi di arrivi che contrastano con le nostre vigenti leggi italiane in materia di immigrazione, di in-

vasione si tratta a tutti gli effetti. Il fatto che l'Austria rafforzi i controlli al Brennero come del resto fa la Francia a Mentone, che gli Stati a noi confinanti stiano sigillando i nostri confini, mi fa temere che questa impennata di arrivi non sia un fenomeno estemporaneo ma purtroppo strutturale perché organizzato, con una regia dietro».

«È evidente che a fronte di questi numeri, in assenza di una qualunque risposta da parte dell'Europa, l'Italia dovrà fare da sola: ma quale strada dobbiamo seguire? Quando Matteo Salvini era ministro degli Interni tutto ciò non si verificava, per cui a buon intenditor poche parole. Pensiamoci bene, prima che possa accadere veramente una catastrofe in termini di ordine pubblico e sicurezza», conclude.

s.b.l.



Migranti, il 'sentiment' della comunità digitale

DOMENICO GIORDANO*

È possibile indagare un fenomeno sociale con i dati digitali? Certo che sì, anche nel caso dell'emergenza migranti che in queste ultime settimane sta mettendo sotto pressione l'hot spot di Lampedusa e i rapporti tra il governo italiano e le istituzioni europee. Un primo dato è rappresentato dai picchi della linea temporale della keyword "Lampedusa". Osservandola sembra quasi che gli italiani online non riescano più a reagire emotivamente alle ricorrenti tragedie del mare, narcotizzati oramai rispetto al dolore, alla commozone nonostante i bollettini ufficiali ci restituiscono l'immensità della tragedia. La linea temporale ci dice infatti che siamo molto più attenti a farci coinvolgere nelle strumentalizzazioni politiche di parte, piuttosto che manifestare apertamente comprensione e solidarietà per la dimensione umana dei migranti che fuggono dalle loro patrie.

Infatti, in questi dodici mesi la keyword "Lampedusa" ha totalizzato complessivamente 96 mila menzioni e come mostra la linea temporale online due sono stati i



momenti in cui le citazioni hanno fatto registrare dei picchi di parlato. Il primo, tra fine febbraio e gli inizi di marzo, coincide con il terribile naufragio avvenuto al largo di Cutro, in Calabria, dove sono morti 95 migranti, mentre il secondo è legato a

un altro naufragio, avvenuto lo scorso 6 agosto, a poche miglia dall'isola di Lampedusa e dove invece i migranti che hanno perso la vita in mare sono stati 41.

Questa percezione, muta invece quando scegliamo come navicella di esplora-

zione del parlato digitale, la keyword "migranti" ecco che i picchi di coinvolgimento nelle discussioni sono caricati per la maggior parte dalla molla dell'emotività spontanea, da una condivisione sincera per le tragedie, da una compartecipazione

per il dramma. In questo caso, il trascinarsi di matrice politica, presente e predominante con la keyword "Lampedusa" e che non scompare mai sia chiaro, lascia il ruolo di matrice della polarizzazione online alla spontaneità emotiva degli

utenti.

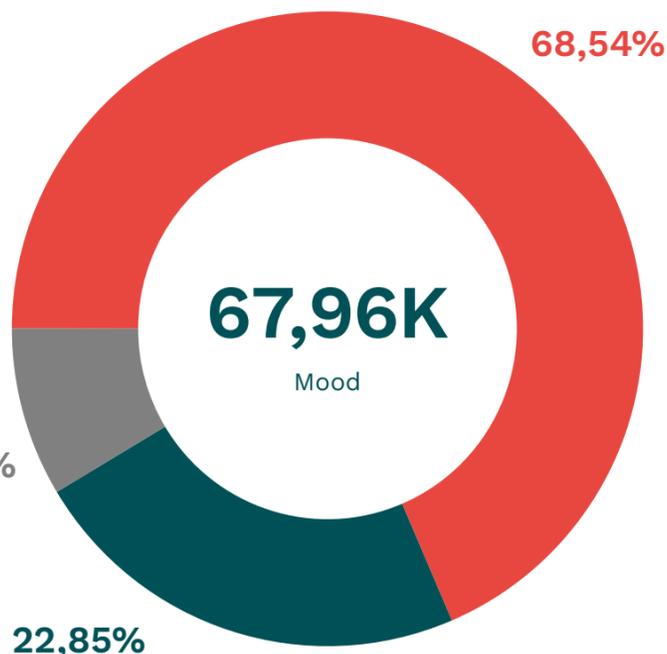
Il confronto dello sviluppo temporale delle keyword "migranti", "Lampedusa" e "sbarchi" - che assieme riescono a sommare ben 891 mila menzioni - evidenzia come il trascinarsi di matrice politica, perde di efficacia e la keyword "migranti" riesce a prendersi il ruolo di matrice di una polarizzazione dettata dalla spontaneità emotiva degli utenti rispetto alla tragedia dei naufragi in mare. La conferma di questo cambio di atteggiamento degli utenti arriva sempre dai picchi della linea temporale: entrambi, quello di novembre e quello dello scorso febbraio, determinati dai naufragi in mare, rappresentano le due curve più importanti di un parlato trascinato dagli eventi tragici e non certo dalla strumentalizzazione politica.

In conclusione, possiamo sostenere che gli italiani si lasciano coinvolgere nelle polarizzazioni in rete, ma pur prendendo parte per una o l'altra posizione politica, non hanno rinunciato alla dimensione emotiva e a manifestare una vicinanza e una solidarietà per i migranti.

*Spin Doctor per Arcadia

Il sentiment di Lampedusa

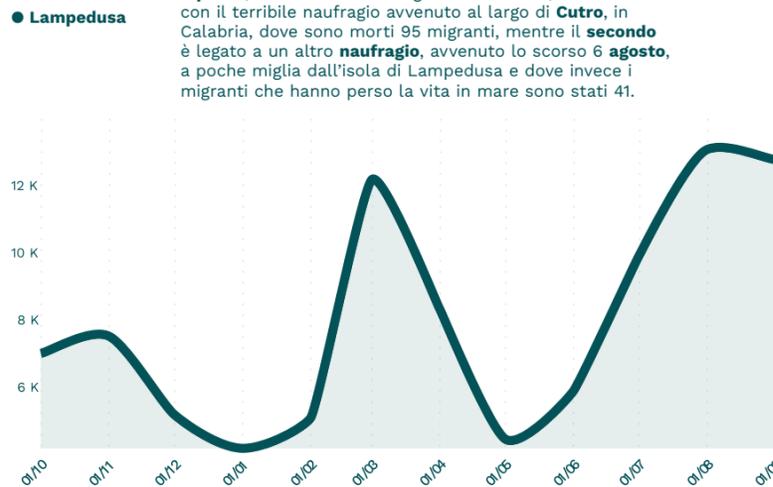
Il **68,54%** del **sentiment** generato dalla keyword è **negativo**. In questi ultimi dodici mesi 2 italiani su 3 che in rete e sui social si sono in relazione o sono entrati contatto con un contenuto (foto, testo, video) che aveva un riferimento diretto al termine Lampedusa, hanno manifestato un atteggiamento di negatività.



ANALISI DI ACARDIACOM.IT

La linea temporale delle menzioni

In questi dodici mesi la keyword "Lampedusa" ha totalizzato complessivamente **96 mila menzioni** e, come mostra la linea temporale online, due sono stati i momenti in cui le citazioni hanno fatto registrare dei **picchi di parlato**. Il primo, tra fine febbraio e gli inizi di marzo, coincide con il terribile naufragio avvenuto al largo di Cutro, in Calabria, dove sono morti 95 migranti, mentre il secondo è legato a un altro naufragio, avvenuto lo scorso 6 agosto, a poche miglia dall'isola di Lampedusa e dove invece i migranti che hanno perso la vita in mare sono stati 41.



ANALISI DI ACARDIACOM.IT

La Top5 dei post politici su Facebook e Instagram

Negli ultimi dodici mesi sono Giuseppe Conte e Matteo Salvini gli unici due leader politici a presidiare la classifica dei primi cinque contenuti che hanno al proprio interno la keyword "Lampedusa" e che hanno ottenuto **più reaction**.

Solo che i post del leghista sono tutti del 19 dicembre dell'anno scorso quando è stato in visita ufficiale nell'isola e quelli di Conte invece sono stati pubblicati negli ultimi due giorni.

Leader	Post	Reaction
Matteo Salvini	19.12.2022	41.127
Giuseppe Conte	13.09.2023	30.951
Giuseppe Conte	14.09.2023	26.864
Matteo Salvini	19.12.2022	8.420
Matteo Salvini	19.12.2022	8.148

ANALISI DI ACARDIACOM.IT

IL CARTELLO DI SINALOA

Messico, il figlio di "El Chapo" estradato negli Usa

Ovidio Guzmán López, figlio del narcotrafficante Joaquín 'El Chapo' Guzmán, è stato estradato dal Messico negli Stati Uniti, per essere processato per traffico di fentanil, metanfetamine e cocaina. Lopez, è identificato dalle autorità come l'erede del cartello di Sinaloa fondato dal padre.



L'INDISCREZIONE

«Navalny forse incluso in scambio prigionieri con l'Occidente»

Nello scambio di prigionieri multilaterale in discussione fra Russia e Paesi Occidentali potrebbe esserci anche il dissidente russo in carcere dall'inizio del 2021 Aleksei Navalny, oltre che l'ex marine Paul Whelan e il giornalista Evan Gershkovich, scrive il Wall Street Journal, citando fonti di diversi Paesi. A Mosca potrebbe tornare Vadim Krasikov, l'esecutore materiale dell'assassinio a Berlino, nel 2019, del dissidente ceceno, presunto autore di un attacco in Russia nel 2004, Zemlikhan Khangoshvili. Poco prima della condanna di Krasikov in Germania nel 2021, il Segretario del Consiglio di sicurezza Nikolai Patrushev, ha iniziato a perseguire uno scambio con Krasikov.



LA PANDEMIA

Usa, vaccino Covid Ok anche a bimbi di soli sei mesi

Negli Usa nuovi vaccini anti-Covid raccomandati a tutti dai 6 mesi di vita in su. A indicarlo sono gli esperti dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie, in un documento sui vaccini aggiornati alle varianti in circolazione e sulle indicazioni per la stagione autunno-inverno.



IL GOLPE IN NIGER

Emmanuel Macron: «Ambasciatore Francia ostaggio dei militari»

Il presidente francese Emmanuel Macron afferma che l'ambasciatore francese in Niger "è stato letteralmente preso in ostaggio" dai militari che con il golpe hanno preso il potere nel Paese africano. "Hanno impedito la consegna di cibo" all'ambasciata.



L'ECATOMBE A CIELO APERTO

Libia, il bilancio delle inondazioni è di 20mila morti

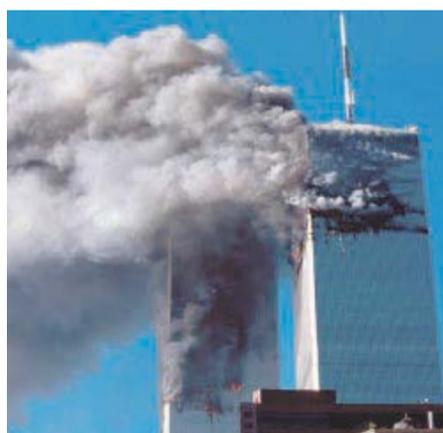
Potrebbero essere 20.000 le persone morte a causa della tempesta Daniel che ha colpito la costa settentrionale della Libia. Intere famiglie sono state spazzate via dalla tempesta e, data la lontananza di alcuni villaggi, ci vorrà del tempo prima che il bilancio delle vittime venga confermato.



IL 22ESIMO ANNIVERSARIO

Attentato 11 settembre Identificate altre due vittime della strage

Altre due vittime dell'attacco dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle di New York, di cui quest'anno cade il 22esimo anniversario, sono state identificate: si tratta di un uomo e una donna, che fanno arrivare la lista delle vittime a 1.649.



IL SUMMIT I DUE LEADER COOPERERANNO ANCHE NEL SETTORE SPAZIALE

Kim promette armi a Putin: «La Russia vincerà la battaglia»



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Kim Jong-un è pronto ad aiutare Vladimir Putin nella guerra contro l'Ucraina, la Corea del Nord garantirà aiuti - con ogni probabilità armi e munizioni - alla Russia, che da oltre 18 mesi cerca di piegare la resistenza di Kiev. Il leader nordcoreano, nel summit andato in scena nel cosmodromo di Vostochny, in Siberia, ha espresso il suo sostegno assoluto alla guerra della Russia contro l'Ucraina: «Mosca emergerà vittoriosa nella lotta per punire le forze del male che perseguono ambiziosamente l'egemonia e l'espansione».

Senza nominare l'Ucraina, ma riferendosi all'"operazione militare" della Russia, Kim si è detto «profondamente convinto che l'esercito e il popolo russo avranno successo nell'operazione militare speciale attualmente in corso» e ha affermato che «l'esercito russo e il suo popolo ereditano la brillante tradizione della vittoria» e dimostreranno la loro reputazione in prima linea.

Kim ha promesso a Putin il suo aiuto sottolineando che «la Russia si è sollevata per proteggere la propria sovranità e sicurezza». «Abbiamo sempre sostenuto e continueremo a sostenere tutte le decisioni di Putin e quelle del governo russo. Spero che saremo sempre insieme nella lotta contro l'imperialismo e nella costruzione di uno Stato sovraniano», ha detto Kim.

Il leader nordcoreano ha aggiunto che lui e Putin hanno avuto una discussione approfondita sul panorama politico e militare della penisola coreana e dell'Europa. Kim ha promesso di instaurare «una nuova era di amicizia centenaria» tra i due paesi, e ha proposto un brindisi alla «nuova grande vittoria della Russia» e alla salute di Putin. I paesi occidentali hanno avvertito che Putin cercherà un accordo sulle armi con Kim per rafforzare la sua guerra, che si protrae da 18 mesi e ha lasciato l'esercito di Mosca a corto di rifornimenti e manodopera. «Fin dal primo momento che ho messo piede sul territorio russo ho sentito immediatamente quanto il popolo russo stia contribuendo a una Russia sempre più moderna», ha aggiunto Kim.

L'incontro tra Putin e Kim è stata la prima visita del leader nordcoreano in Russia in quattro anni. Oltre alle questioni relative alla tecnologia missilistica, secondo gli osservatori, all'ordine del giorno figurano anche le consegne di armi e munizioni dalla Corea del Nord alla Russia.

«È necessario discutere di cooperazione economica. Il nostro Paese è stato il primo a riconoscere la Corea del Nord», ha detto Putin a Kim aggiungendo che «il nostro incontro si tiene in un momento speciale, nel 75esimo anniversario dell'avvio delle nostre relazioni diplomatiche».

Quando è stato chiesto a Putin se la Russia avrebbe aiutato Pyongyang a co-

struire i satelliti, il presidente russo ha risposto: «Ecco perché siamo venuti qui al cosmodromo di Vostochny». E ha aggiunto: «Il leader della Corea del Nord mostra grande interesse per la tecnologia missilistica e sta cercando di sviluppare lo spazio. I nostri paesi collaborano in settori sensibili che non dovrebbero essere resi pubblici», ha aggiunto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. «La Russia ha dato i natali ai primi conquistatori dello spazio», ha scritto dal canto suo Kim in un libro delle dediche dei visitatori presso il cosmodromo.

Anatra, granchio e manzo marmorizzato. Questi i piatti forti del menù della sontuosa cena di Stato che il presidente russo Vladimir Putin offre al leader nordcoreano Kim Jong-un. Nel menù un'insalata di anatra con fichi e nettarine, gnocchi con granchio della Kamchatka, zuppa di pesce con carpa erbivora. A seguire un sorbetto all'olivello spinoso per poi proseguire con storione con funghi e patate e una entrecôte di manzo marmorizzato con verdure al forno. Per finire, mirtilli rossi Taiga con pinoli e latte condensato.

«Lavoriamo per il benessere e la pace dei nostri Paesi», ha aggiunto Putin citando un proverbio nordcoreano secondo il quale «sono belli i vestiti nuovi, ma gli amici devono essere di vecchia data». E «per noi un vecchio amico è meglio di uno nuovo», ha aggiunto Putin.

UNIVERSITÀ MIGLIAIA DI RAGAZZI E RAGAZZE SI SCAGLIANO CONTRO LE ISTITUZIONI «PER NON AVER MANTENUTO LE PROMESSE»

Affitto e rincari: studenti in piazza Ritorna la protesta delle tende

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Sul prato davanti al Politecnico di Milano sono ricomparse le tende degli universitari fuorisede che hanno ricominciato la protesta contro il caro affitti. «Non abbiamo ancora ottenuto i risultati sperati» hanno detto i promotori dell'iniziativa.

«La situazione è peggiorata rispetto al precedente anno accademico. Sono tornate le tende e ci saranno altre forme di protesta. La mobilitazione non è dovuta solo al caro affitti ma in generale al diritto allo studio che non è più garantito in Italia. Non ci sono le condizioni economiche per studiare». La denuncia che arriva da Camilla Puridda, coordinatrice nazionale dell'Unione degli studenti universitari (Udu) in un'intervista a 'La Ragione', inaugura l'autunno caldo dell'università e della scuola italiana, in attesa della ripresa delle lezioni, tra caro (e carenza di alloggi) e il costo cresciuto a dismisura dei libri di testo, dei trasporti.

Quattro mesi fa gli studenti in tenda di fronte alla maggior parte delle università d'Italia hanno portato all'attenzione del governo e



del dibattito pubblico il problema del caro affitti. Secondo un recente report di Immobiliare.it, il tormento del fuorisede è ampiamente giustificato: occorrono 622 euro al mese

per una stanza a Milano (+1% rispetto al 2022), salgono i costi anche a Bologna (482 euro), poi in classifica c'è Roma (463 euro), con Firenze nella top 5 e Napoli (363 euro) e Bari

(356 euro) in crescita rispettivamente dell'8% e 29%. Sull'onda del tam tam mediatico e della protesta in tenda in diversi atenei italiani, il governo ha stanziato circa 660 milioni di euro per il caro alloggi (cifra inserita nel Pnrr) puntando sull'housing universitario, che è la riforma che mira a triplicare i posti letto disponibili per gli studenti fuori sede da 40 mila a oltre 105 mila entro il 2026, con la realizzazione, da parte di

oggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria, grazie alla copertura degli oneri relativi ai primi tre anni di gestione delle strutture, da parte del Miur. Il fondo è stato incrementato con 300 milioni nel processo di rimodulazione del Pnrr ma si è ancora alle prime fasi, fa notare l'Udu. Il Miur ha chiuso da poco un avviso pubblico nel quale ha svolto un censimento di immobili pubblici adibibili ad alloggi universitari. Ora seguirà un altro avviso pubblico per trovare i soggetti attuatori che realizzeranno effettivamente le residenze.



L'INDIGNATO "Solite polemiche all'italiana"

TITO DI MAGGIO

Prendiamo in prestito una delle solite polemiche all'italiana, all'interno della quale si schierano le diverse tifoserie, per parlare di un argomento, di un vizio, molta in voga nell'italico costume; parliamo cioè, dei Servi Sciocchi.

Se quotidiani ampiamente schierati, (a destra) pubblicano in prima pagina la 'querelle' di Paola Egonu con il suo commissario tecnico e conseguentemente con la federazione di Pallavolo, è evidente che siamo andati in cortocircuito.

pionato Europeo che la nostra Nazionale ha poi perso.

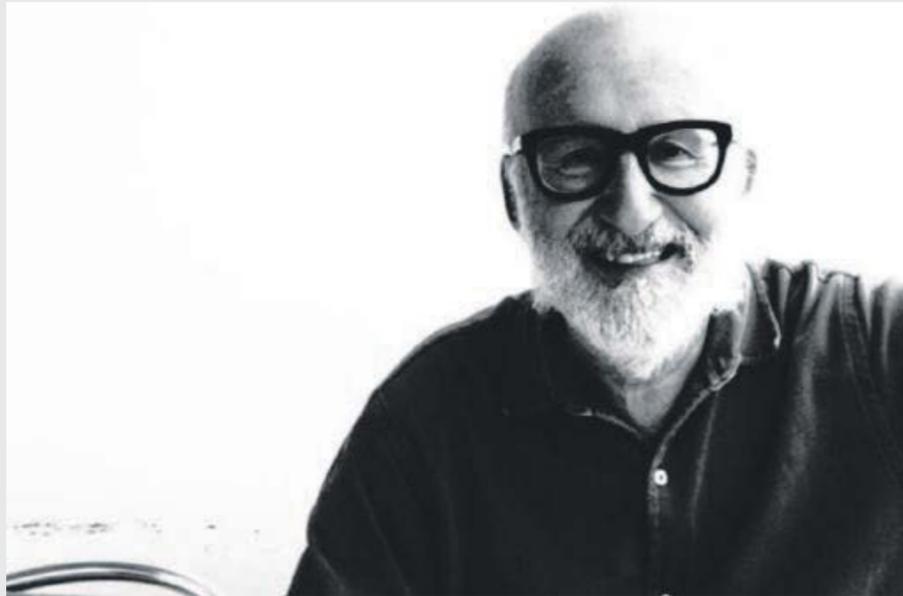
Siccome nel recente passato Paola Egonu, che è di colore, aveva già polemizzato per questioni razziste, ai pennivendoli di professione, non è parso vero di poter cavalcare, quello che a loro dire, sono i capricci di una giocatrice superpagata.

Ho voluto prendere spunto da questo fatto perché a me pare, che lo si possa innalzare ad emblema, a vessillo dei Servi Sciocchi.

E voglio dirlo dalle colonne di questo giornale; purtroppo, la categoria più inflazionata e pervasa da questo Virus è proprio quella dei giornalisti.

Io li chiamo 'pennivendoli', perché si agitano e si affannano, nel tentativo goffo di avere il consenso del loro Padrone; scrivono o parlano a comando il più delle volte e, quando lo fanno di loro spontanea volontà, fanno danno riuscendo ad essere più realisti del Re.

Esempio lampante, quel tal Giambruno; un bell'occhio che si era attirato la simpatia di tutti, per la discrezione mostrata allorché la sua compagna è diventata Presidente del Consiglio; poi se ne è uscito con l'affermazione che, 'se le donne non si ubriacano non rischiano di essere violentate', e la frittata è servita. E' vero che quell'affermazione racchiude in sé il pensiero di Fratelli d'Italia, ma è altrettanto vero che non va



detto. Accade, allora, che cade il velo dell'apparenza ed appare nella sua tracotante arroganza, sua maestà, l'Ignoranza.

Siamo il Paese del 'Tengo famiglia' e succede, quindi, che dalla Rai (nave scuola) a Mediaset, anche Sky sta imparando molto bene e a tutte le testate giornalistiche, parli e scrivi solo se sei in sintonia con l'Editore. E chi è l'Editore se non un potente, con innumerevoli interessi economici sul territorio nazionale?

Noi siamo stati addirittura capaci di eleggere Berlusconi Presidente del Consiglio sulla base di un 'Blind Trust' che avrebbe fatto ridere persino 'Topolino'.

Sono finiti i tempi di Montanelli, Biagi, Bocca, Sartori...oggi i direttori di

Telegiornali o testate giornalistiche non vengono scelti per merito, vengono scelti per appartenenza.

E' normale, quindi, che a questo esercito di benediciati un talento come Paola Egonu, che sta in campo per merito, possa apparire indigesto. Che ne sanno loro del merito. Che ne sanno le nostre Istituzioni del Merito? Questo Governo istituisce il 'Ministero dell'Istruzione e del Merito'; non si capisce se per averne memoria o per mostrarlo come 'foglia di fico'. A me sembra un paradosso, se è vero come è vero che l'80% dei nostri parlamentari non serve a nulla se non per alzare la mano quando il padrone lo ordina; se è vero, come è vero, che il 99% dei no-

minati in consigli di amministrazione di aziende pubbliche o di Enti pubblici, non serve a nulla se non a fare gli interessi di quelli che li hanno nominati. Quelli che capiscono di merito, sono quegli studenti che, ultimati gli studi, vanno all'estero per vedere riconosciuti i loro meriti. Quelli che non sopportano che, un cretino raccomandato di turno, possa superarli senza merito.

Cos'è allora, questo Ministero dell'Istruzione e del Merito se non vuota propaganda.

Intanto i Servi Sciocchi proliferano; lo sapeva bene Emanuele Severino che nel suo libro 'Il Tramonto della Politica?' Scriveva: 'lavorando per il Signore, il servo impara

e diventa potente, più potente del signore... E hanno imparato bene. Sanno perfettamente che se il Padrone schioccia le dita il Servo Sciocco eseguirà, anche in maniera ridondante, senza neppure il bisogno di suggerire; scodinzolante chiederà il premio che, graziosamente, gli verrà dato. E' così che queste relazioni scellerate si perpetuano nel tempo. Da così tanto tempo, che la loro presenza inquina la stragrande maggioranza delle nostre Istituzioni.

Se imparassimo dalla Storia.

Scriveva Alessandro Manzoni: "Il buon senso c'era; ma se ne stava nascosto, per paura del senso comune". Quel 'senso comune' che da noi soffia sul fuoco della sofferenza e del disagio, che indica nemici e agita fantasmi, che mistifica la realtà, che avvelena i pozzi della fiducia e del rispetto. Vogliamo tirarlo fuori l'italico 'Buon Senso'? Vogliamo riprenderci questo Paese? Impegniamoci allora a mostrare il coraggio contro la paura, la ragionevolezza contro la faziosità, la solidarietà contro l'indifferenza, la responsabilità contro il disimpegno, la competenza contro l'incapacità, la gentilezza e il rispetto contro l'arroganza e il disprezzo.

Lanciamo una campagna: 'Salva un Cretino dal fare carriera'!!!

Zes, per il Sud Italia arriva la zona unica

Grandi novità per il Sud Italia che si appresta a beneficiare di una serie di importanti cambiamenti legati all'estensione della Zona Economica Speciale (Zes), che diventerà operativa a partire dal 1 gennaio 2024. La decisione è stata annunciata da Raffaele Fitto, ministro per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in seguito all'approvazione del decreto legge "Sud e Coesione" durante la riunione del Consiglio dei Ministri.

Una delle novità più significative riguarda la semplificazione e la trasparenza nella gestione dei Fondi di Sviluppo e Coesione. Fitto ha sottolineato il cambiamento di approccio, dichiarando che «non staccheremo più assegni» per poi ve-

rificare successivamente, come avveniva in passato. Invece, il nuovo meccanismo prevede un'inversione di questa pratica. Si partirà dall'Accordo di Coesione, con la previa identificazione degli interventi e la definizione di un cronoprogramma trasparente per tali interventi. Questa informazione sarà resa accessibile ai cittadini attraverso un portale web nazionale chiamato OpenCoesione. Un altro punto cruciale riguarda l'estensione della Zes, con l'unificazione delle attuali otto zone economiche speciali esistenti nel Sud. Questa decisione è stata presa a causa dei limiti delle precedenti Zes, che erano confinate alle aree retroportuali del Sud e non erano riuscite a raggiungere gli obiettivi di attrarre investimenti nelle



regioni meridionali come inizialmente previsto. Inoltre, la nuova organizzazione delle Zone Economiche Speciali prevede una nuova governance. Presso la presidenza del Consiglio dei ministri verrà istituita una struttura di missione per la Zes Unica, responsabile dell'autorizzazione dei progetti. Questa responsabilità, che precedentemente spettava ai commissari, verrà ora centralizzata.

Per quanto riguarda le agevolazioni fiscali per le imprese, il decreto introduce un nuovo credito d'imposta specifico per le imprese che acquistano beni strumentali all'interno della Zes. Il decreto stabilisce una dotazione finanziaria di 4,5 miliardi di euro per la Zes Unica, pari a 1,5 miliardi di euro all'anno fino al

2026. Questo finanziamento proviene da diverse fonti, tra cui 500mila euro annui dai fondi europei e il rimanente miliardo dalla riorganizzazione del Pnrr. Le imprese che presentano progetti di investimento di almeno 200mila euro avranno diritto a un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, con un limite massimo di 100 milioni di euro per ogni progetto approvato. È previsto un'importante iniezione di risorse per lo sviluppo delle aree interne, con la strategia nazionale che verrà estesa a 4mila comuni, rispetto ai circa 1.800 attualmente coinvolti. Inoltre, è previsto un piano di assunzioni che porterà 2mila nuove assunzioni nella Pubblica Amministrazione.

Sveva Blanca Lacalendola

DI COSA SI TRATTA?

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono istituite per favorire la nascita e l'implementazione di nuove iniziative imprenditoriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, nazionali ed estere, nonché il rientro delle imprese che in passato hanno delocalizzato all'estero proprie attività produttive.

I benefici più importanti attribuiti dalla Zes consistono nella fiscalità di vantaggio e nelle semplificazioni amministrative. I benefici fiscali consistono in un credito di imposta di cui è possibile fruire in relazione agli investimenti effettuati. In particolare, vengono agevolati gli investimenti effettuati nelle Zes da imprese che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale.



Destinatari di tale beneficio sono tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa indipendentemente dalla natura giuridica. L'Agenzia delle entrate ha chiarito che sono ammesse all'agevolazione sia le imprese con sede in Italia che le stabili organizzazioni operanti nel territorio dello Stato ma appartenenti a soggetti non residenti.

La Zona Economica Speciale comprende i territori delle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria,

Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. Di fatto, la ZES unica andrà a sostituire le attuali otto Zone economiche speciali già istituite nei territori del Mezzogiorno. Gli stanziamenti definitivi si avranno in sede di conversione del Decreto. A gestire le procedure sarà una Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale sono attribuite di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio

PERCHÈ È IMPORTANTE?

L'istituzione di una Zes unica per il Sud Italia è importante alla luce della crisi demografica ed economica del Mezzogiorno che, scrive l'Istat nel suo ultimo rapporto, «è il contesto territoriale arretrato più esteso e popolato dell'area euro». L'istituto spiega come la crisi del 2008 e quella dovuta al Covid-19 ha ancora ampliato il divario tra le regioni meridionali e quelle del nord Italia. «A partire dal 2000 – si legge – sia per il Pil pro capite sia per il tasso di occupazione giovanile, si conferma il persistere di un differenziale negativo piuttosto marcato tra le regioni del Mezzogiorno e il resto del Paese».

Questi output trovano conferma anche a livello comunitario. Fra le ultime 50 regioni europee per Pil pro capite a parità di potere d'acquisto, se ne trovano ben 4 del Belpaese, tutte del Sud Italia: Puglia, Campania, Sicilia e Calabria.

I dati emergono dall'analisi dell'Istat sulla politica di coesione, ovvero la strategia di investimento dell'Ue che cerca di ridurre il divario tra le varie regioni del continente, e che prevede risorse ingenti: tra 2021-2027, assorbirà 330 mld di euro.

La statistica più eclatante, tanto che per l'Istituto è sufficiente a spiegare il gap del Sud Italia con il resto dell'Ue, è il tasso di occupazione che al Mezzogiorno è del 20% rispetto alla media europea. Solo negli ultimissimi anni il parametro è in lieve ripresa. Anche l'indice «produttività del lavoro» registra un grave ritardo del meridione: -9% rispetto alla media Ue.

Nell'analisi dell'Istat sul primo trimestre 2023 le differenze tra territori italiani sono meno negative rispetto alle prospettive sul lungo periodo. L'aumento del tasso di occupazione è superiore nel Nord (+1,7 punti in un anno) e nel Mezzo-



giorno (+1,5 punti) rispetto al Centro (+1,1 punti); il tasso di disoccupazione diminuisce di 0,8 punti nel Nord e di 0,5 punti nel Centro, mentre è in lieve aumento nel Mezzogiorno (+0,1 punti); il calo del tasso di inattività è maggiore nel Mezzogiorno (-1,9 punti) rispetto al Nord (-1,2 punti) e al Centro (-0,8 punti).

Tra gli altri dati sul primo trimestre 2023, l'Istat segnala un «rilevante» aumento del costo del lavoro su base nazionale, il che rende ancora più importante il riconoscimento della Zona economica speciale per il Sud.

L'aumento, calcolato con le Unità di lavoro dipendente (Ula), nel primo trimestre «raggiunge valori tra i più alti in serie storica». Rispetto al trimestre precedente il costo del lavoro è stato dell'1,8%. Sono aumentate le retribuzioni (+1,2%) e, in misura maggiore, gli oneri sociali (+3%).

Anno su anno la crescita è ancora più grande (+3,9%), con un +3,4% per la componente retributiva e un +5,4% per gli oneri sociali. All'aumento delle retribuzioni concorrono «gli importi una tantum», mentre l'aumento degli oneri sociali è legato al «restringimento degli interventi di decontribuzione del 2021-2022».

Il Mezzogiorno è dunque l'unica area d'Italia in cui è aumentata la disoccupazione nel primo trimestre 2023, anche se di poco e comunque a fronte di un trend positivo per l'occupazione nel resto d'Italia. Ma soprattutto, sottolinea l'istituto, in assenza di interventi sull'occupazione e sulla produttività, la forbice tra il reddito dei cittadini del Sud e la media Ue, nel 2030, è destinata ad allargarsi ancora di più.

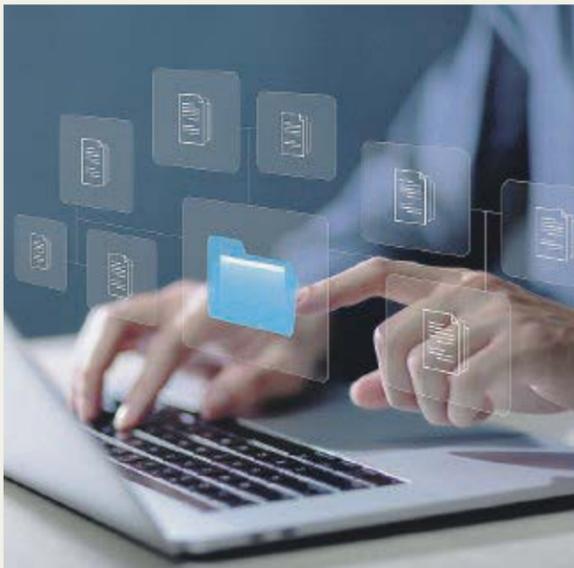
Il problema del calo demografico colpisce l'intero Paese, ma soprattutto il Meridione. Il Nord è destinato a perdere lo 0,13% della popolazione all'anno fino al 2030, il Centro lo 0,22% e il Mezzogiorno lo 0,54%. La tendenza si rafforza nei successivi periodi: nel Nord la riduzione media annua sarà dello 0,14% nel 2030-2050 e dello 0,43% nel 2050-2070, contro lo 0,69% e l'1,03% nel Mezzogiorno. Complessivamente il Nord dovrebbe quindi passare dagli attuali 27,6 milioni di abitanti ai 24,3 milioni del 2070, il Centro da 11,8 a 9,7 milioni e il Mezzogiorno da 20,2 a 13,6 milioni.

A tendenze invariate, nel 2030 i residenti scenderanno per la prima volta sotto la soglia critica dei 20 milioni di abitanti, con una riduzione su base decennale di circa 4 volte rispetto al Centro-Nord (-5,7% e 1,5%).

IL PORTALE WEB

Tra le novità anche l'apertura di un unico portale web dedicato. L'obiettivo del portale unico è quello di fornire tutte le informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese nella zona economica speciale e garantire l'accessibilità allo sportello unico digitale Zes, il «S.U.D. ZES».

Il sito ha precise competenze su: procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e procedimenti amministrativi per realizzazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, localizzazione e rilocalizzazione di impianti produttivi; procedimenti amministrativi relativi all'intervento edilizio, compresi gli interventi di trasformazione del territorio a iniziativa



privata e gli interventi sugli edifici esistenti e quelli necessari alla realizzazione, modifica ed esercizio di attività produttiva; procedimenti

amministrativi per realizzazione, ampliamento e ristrutturazione di strutture dedicate a eventi sportivi o culturali.



EMANUELE SAPONIERI

«**A**utonomia, localismo e prossimità, tipici del modello di banca di relazione, rappresentano i punti di forza del Gruppo Bcc Iccrea. E in Puglia siamo stati l'entità bancaria che ha veicolato il maggior numero di interventi sui contributi a fondo perduto messi a disposizione dalla Regione per le piccole e medie imprese». A spiegarlo è Teresa Fiordelisi, vicepresidente del Gruppo Bcc Iccrea, primo gruppo bancario di credito cooperativo in Italia e quarto gruppo bancario nazionale per attivi.

Vicepresidente, quali sono i pilastri di Bcc Iccrea?

«Il nostro punto di forza è il modello di business, perché siamo orientati a valorizzare autonomia, localismo e prossimità delle Bcc che aderiscono al Gruppo, realizzando nel contempo economie di scala. E anche un modello di servizio rivolto alle Bcc, per valorizzarne centralità, presenza e capillarità sul territorio e l'essere banca di relazione. Come capogruppo rendiamo questo modello efficiente, mettendo a disposizione tutta l'offerta di prodotti e servizi».

Quali sono le iniziative del Gruppo Bcc Iccrea nella regione Puglia, a sostegno di famiglie e imprese?

«La Regione ha messo a disposizione delle Pmi contributi a fondo perduto e le Bcc del Gruppo Iccrea sono state l'entità bancaria che ha veicolato il maggior numero di interventi, e quindi di risorse, della Regione Puglia. Siamo stati il primo partner nella graduatoria degli interventi. Ora partiranno nuove misure dalla Regione e noi continueremo a lavorare in sinergia per le Pmi, che rappresentano il 50% della nostra clientela. Il nostro focus è ben centrato su di loro e sulle famiglie, che è l'altra tipologia più rilevante».

Un aspetto importante è legato all'internazionalizzazione?

«L'accompagnamento del Gruppo alle Pmi sui mercati internazionali è ormai rinomato, perché mettiamo a disposizione tanti strumenti per avere successo nelle strategie di internazionalizzazione, consentendo transazioni commerciali di import ed export e operazioni di internazionalizzazione».

Ma c'è anche il turismo?

«Iccrea, insieme a soli due altri operatori, è stata selezionata dalla Bei (Banca europea per gli investimenti) per la gestione del fondo tematico "Turismo sostenibile", finanziato

L'INTERVISTA PARLA LA VICEPRESIDENTE TERESA FIORELISI

«Autonomia, localismo e prossimità i punti di forza del Gruppo Bcc Iccrea»



con risorse del Pnrr per 500 milioni di euro. Oltre 118 milioni sono stati affidati in gestione a Iccrea, che offrirà prodotti sotto forma di prestiti per progetti e investimenti connessi all'ambito turistico alle imprese che saranno meritevoli sotto il profilo creditizio, selezionate dalle Bcc che operano sui territori».

I fondi del Pnrr sono fondamentali.

«Siamo impegnati a far sì che queste risorse arrivino a tanti territori e comunità per

contribuire alla crescita dell'economia reale».

Tra le sfide mondiali, quella relativa alla transizione green. Come vi ponete in quest'ottica?

«Sulla transizione green in particolare, ma anche su quella digitale, stiamo lavorando per fornire supporto consulenziale alle imprese, anche agevolandole nell'accesso ai bandi della finanza agevolata, proveniente dalle risorse del Pnrr. Abbiamo una partnership con il gruppo Finservice, leader di mer-

cato. Ma abbiamo anche società interne, specializzate in consulenza su tematiche tecniche che riguardano i diversi ambiti del Pnrr, in particolare la transizione ecologica».

Che è legata alla transizione digitale?

«A breve metteremo a disposizione delle Bcc un portale, denominato "Obiettivo Esg", per consentire di sensibilizzare e formare le imprese in questa transizione verso le logiche della sostenibilità. Abbiamo tanti stru-

menti a disposizione delle nostre banche e continueremo a studiarne di nuovi».

Nella mission del gruppo c'è il caposaldo dei progetti di solidarietà?

«Ci sono risorse a fondo perduto destinate ai territori, a sostegno di progetti di solidarietà. È scritto nella mission delle nostre Bcc: contribuire non solo allo sviluppo economico, ma anche a quello sociale e morale delle comunità di riferimento. Per cui destinano una parte degli utili a sostegno di progetti sociali che riguardano cultura, sport, beneficenza».

Quali sono stati i risultati del 2022?

«Per quanto riguarda il consolidato del 2022, il gruppo ha confermato un forte radicamento sui territori, erogando impieghi alla clientela per oltre 90 miliardi di euro. Abbiamo raggiunto un Npl ratio lordo del 4,5% e netto del 1,5%, con coverage elevatissimi sui crediti deteriorati. I nostri indicatori di liquidità sono eccellenti: il nostro Cost/Income si è attestato al 59,3% e l'utile netto è di 1,7 miliardi di euro. Il Cet 1 è risultato pari al 19,2%, con un Total capital ratio al 20,4%, ben oltre i requisiti regolamentari. E siamo l'unico gruppo bancario a capitale interamente italiano, oltre a essere il quarto gruppo bancario in Italia per attivi».

E le previsioni per il 2025?

«Abbiamo approvato il piano industriale triennale 2023/25, prevedendo importanti investimenti tecnologici e digitali, per rendere il nostro modello sempre più moderno ed evolvere l'offerta delle nostre società, continuando a essere al servizio delle Bcc aderenti al gruppo e protagonisti nello sviluppo dei territori. Abbiamo previsto investimenti per 670 milioni di euro nel triennio per sviluppare il business, ma anche per potenziare i canali digitali come motore di crescita a integrazione della prossimità, perché il nostro modello di banca di relazione dovrà coniugarsi con il digitale, per arrivare a una prossimità digitale».

Ma non solo.

«Abbiamo approvato anche il piano di sostenibilità, per integrare sempre più i fattori Esg nella nostra strategia e organizzazione, non dimenticando che Iccrea ha già avuto un rating A1 di sostenibilità dal gruppo Moody's. Continueremo nella politica di integrazione delle logiche Esg e lo faremo nell'interesse delle nostre Bcc, che hanno nel proprio Dna la sostenibilità».

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE TORNA, CON LA DIREZIONE ARTISTICA DI GEPPY GLEIJESES, LA TERZA EDIZIONE DE "IL CANTO DELLE SIRENE"

A Capri l'omaggio ai divi e alle dive di Franco Zeffirelli

È tornata, con la direzione artistica di Geppy Gleijeses, la terza edizione del Festival Internazionale di Capri 'Il Canto delle Sirene' che si è svolta dal 13 al 24 settembre, con un cartellone caratterizzato da contaminazioni tra generi quali teatro, musica, fotografia e cinema.

Ad aprire il Festival mercoledì 13 settembre, alle ore 18,30, presso gli Archi del Chiostro Piccolo della Certosa di San Giacomo di Capri, la mostra fotografica dedicata Franco Zeffirelli in occasione del centenario della nascita del regista: "I divi e le dive di Zeffirelli" in collaborazione con la Fondazione Zeffirelli. L'esposizione ha proposto una selezione di iconiche fotografie dell'Archivio Zeffirelli che ritraggono alcune tra le più famose star italiane e internazionali con cui il regista ha lavorato nel corso della sua carriera artistica nel cinema, nel teatro di prosa e nell'opera in musica.

L'omaggio al grande regista è proseguito alle ore 20,00 al Chiostro Piccolo Certosa di San Giacomo di Capri con la proiezione di

"Franco Zeffirelli, conformista ribelle", regia di Anselma Dell'Olio. Il film racconta i momenti decisivi, i punti di svolta e le montagne russe di una brillante, movimentata carriera internazionale e la rocambolesca esistenza dell'artista. Ospite d'onore della serata Robert Powell, che interpretò Gesù nell'omonimo sceneggiato diretto da Zeffirelli per la Rai.

A seguire, venerdì 15 settembre alle ore 21,00, Alessio Boni ha debuttato in prima assoluta al Chiostro Grande della Certosa di Capri con "Jean-Baptiste Poquelin detto Molière". Sabato 16 settembre ancora un debutto nazionale con Barcelona Flamenco Ballet in "Flamenco Reborn" presso il Chiostro Grande Certosa di San Giacomo di Capri.

Questo pomeriggio, alle ore 18,30, debutterà in prima assoluta presso il Chiostro Piccolo Certosa di San Giacomo di Capri Marilù Prati con "Rainer Maria Rilke". La serata proseguirà presso la Villa di San Michele di Anacapri con il Premio Titina De Filippo e Luigi De Filippo.

Mercoledì 20 settembre,



alle ore 21, si apre la seconda parte del festival con "La grande storia della sceneggiatura", con Ciro Capano, Lalla Esposito accompagnati dall'orchestra. Conduce Geppy Gleijeses in prima assoluta nella

Piazza San Nicola ad Anacapri.

Giovedì 21 settembre, alle ore 21,00, sempre presso la Piazza San Nicola di Anacapri, Isa Danieli e Patrizio Trampetti metteranno in scena in prima na-

zionale "Un falso incidente" (inciso della canzone di Edoardo Bennato scritta da Trampetti).

Venerdì 22 settembre, alle ore 21, andrà in scena Marisa Laurito in "Donna Lucia Morgano e Zum Kater Hiddigeigei", con la partecipazione di Geppy Gleijeses. Lo spettacolo è una prima assoluta e si terrà al Teatro del Quisisana di Capri. Sabato 23 settembre, a partire dalle ore 15, ritorna, dopo il successo delle passate edizioni, un evento unico nel suo genere, il concerto nella Grotta Azzurra. A impatto ambientale zero, senza nessun supporto acustico e illuminati a pila, Fiorenza Calogero e Mario Maglione eseguiranno tre concerti di mezz'ora l'uno, situati nell'antro naturale della Grotta. I fortunati spettatori, quattro per ognuno dei venti barchini dei traghettatori capresi, godranno dalle piccole imbarcazioni le melodie napoletane nella meraviglia della "Grotta".

La serata di sabato 23 settembre, alle ore 21, prosegue presso la Terrazza della Canzone del Mare (Marina Piccola), Capri, Ramin Bahrami e Danilo

Rea si esibiranno nel concerto "Bach in the moonlight", una prima assoluta a Capri per due dei pianisti più grandi del mondo. Alle ore 21 dello stesso giorno, nella grande "Festa Popolare" in un lido caprese di Marina Grande: Le Ondine.

Per la chiusura del festival, domenica 24 settembre, alle ore 21, debutteranno in prima nazionale, nella Piazza San Nicola di Anacapri, Iaia Forte e Tommaso Ragno con "Arbasino show" di Michele Masneri. Nel 2023 ricorrono i sessant'anni di "Fratelli d'Italia", il libro più importante e più colossale di Alberto Arbasino (1930-2020), scrittore e saggista tra i più importanti del Novecento. Per onorarne la memoria "Fratelli d'Italia" è uno spettacolo che vuole mixare e ripescare tutti i generi che Arbasino a sua volta mescolava con ironia. Dal "rap" al musical, dalla poesia alla canzone, al romanzo al saggio civile, Michele Masneri, scrittore e saggista, guiderà in un percorso alla scoperta di Arbasino, tramite le letture affidate a Iaia Forte e Tommaso Ragno.

VENEZIA IL PRESIDENTE DELL'ANICA SULLA NECESSITÀ DI INCREMENTARE GLI SPETTATORI IN SALA

Rutelli: «Cinema in crescita il mondo deve conoscerci»

«I segnali sono positivi e la dinamica è di crescita: adesso, dobbiamo fare un salto di qualità e io sono fiducioso per l'immediato futuro». E quanto sottolinea Francesco Rutelli, presidente dell'Anica, l'associazione nazionale delle industrie cinematografiche, audiovisive e digitali, intervistato dalla AdnKronos sul presente e il futuro del cinema in Italia, tra la Mostra di Venezia appena chiusa e la Festa di Roma che sta per aprirsi. «Le sale sono in solida e costante ripresa - riferisce -

Il pubblico è tornato, l'estate ha segnato una notevole riuscita e ora bisogna continuare a crescere. Avremo certamente dei buoni risultati dai film italiani presentati a Venezia e da altri in arrivo, oltre che dalla programmazione americana e internazionale. Il quadro porta certamente un segno positivo e segna anche una affermazione del Soft Power italiano nel mondo».

Osserva Rutelli: «Ci sono stati diversi premi, non solo al film di Garrone a Venezia ma ad opere e interpreti italiani in altre rassegne e la festa di Roma non potrà che confermare questa tendenza positiva». Quanto all'esigenza richiamata da Pierfrancesco Favino, in favore di interpreti italiani per ruoli e personaggi italiani, "è un dibattito del



tutto rispettabile, ma che riguarda produttori, registi e attori, certamente non il presidente dell'Anica. Sono temi molto scivolosi, ma il punto fondamentale è che dobbiamo far crescere lo star system italiano, affinché i nostri attori e le nostre attrici siano conosciuti e apprezzati e possano lavorare anche all'estero in produzioni internazionali».

Tornando alle sale cinematografiche, per il presidente dell'Anica «oramai è chiaro che non si tratta di un'alternativa: le persone che vedono i film in streaming sono pronte ad andare in sala se il prodotto le attira e viceversa. E la promozione del film nelle sale a 3,5 euro voluta dal governo, dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e dallo speciale im-

pegno del sottosegretario al Mic Lucia Borgonzoni in particolare, ha avuto il valore di confermare che non ci può essere un periodo 'morto' per il cinema in sala, aiutando la promozione di prodotti che sono poi andati avanti crescendo negli incassi. Speriamo che questa promozione, dato l'impegno triennale promesso dal governo, diventi irreversibile e non una misura

d'emergenza, perché aiuti a stabilizzare la fruizione dodici mesi l'anno. E del resto, questa 'stagionalità' era tutta italiana e si è dimostrato che può essere superata in modo permanente».

Rutelli ricorda che «in Italia abbiamo pagato nel recente passato un prezzo alto per il Covid, ma non bisogna neanche dimenticare che i film italiani più visti sono quelli degli

youtuber dedicati ai giovanissimi e che il boom di 'Barbie' è stato accompagnato da un'enorme presenza di ragazzi e ragazza nelle sale, con oltre 4,3 milioni di spettatori totali, un numero davvero altissimo». Quanto al riaffacciarsi di un allarme Covid per l'autunno, assicura: «Non siamo preoccupati per l'immediato futuro, sul fronte Covid. Ovviamente se ci saranno emergenze di sicurezza lo deciderà il governo ma non mi posizionerei su un 'mood' negativo».

Semmai, aggiunge Rutelli, «se questa fase di crisi e sciopero a Hollywood dovesse malauguratamente proseguire, aprirebbe immediate opportunità aggiuntive per le produzioni italiane, se avranno la capacità di rivolgersi a un pubblico internazionale e a questo dedicheremo diverse iniziative come Anica, sia durante il Mia, il Mercato internazionale dell'Audiovisivo, che alla Festa del Cinema di Roma, per riprendere il dialogo sul futuro dell'industria cinematografica. La filiera è integrata e tutti oramai hanno capito che la riuscita dell'industria è basata sul binomio formato da creatività e qualità del prodotto da una parte e integrazione industriale fra sala, tv e streaming: non si può prescindere da questa condizione».

Sveva Blanca Lacalendola

MTV INARRESTABILE IL GRUPPO ITALIANO CHE PRIMEGGIA ALL'EVENTO INSIEME A TAYLOR SWIFT, CHE CONQUISTA 9 PREMI SU 10 NOMINATION

Ai Maneskin il "Best Rock" dei Video Music Awards

SERENA NUZZACO

Con ben nove premi conquistati su undici nomination è Taylor Swift la protagonista indiscussa degli Mtv Video Music Awards 2023, insieme ai Maneskin che sembrano essere inarrestabili: la band romana ha trionfato nella categoria Best Rock per il video di "The Loneliest" (tratto dal loro ultimo album "Rush"), lasciandosi alle spalle band storiche come Foo Fighters, Linkin Park, Red Hot Chili Peppers, Metallica e Muse. La 40esima edizione dei premi dedicati ai migliori video dell'anno si è tenuta lo scorso 12 settembre al Prudential Center di Newark, in New Jersey.

Lil Wayne con il suo nuovo singolo "Kat Food" ha aperto la serata degli MTV VMA, condotta per il secondo anno consecutivo dalla rapper statunitense Nicki Minaj. Su-

bito dopo, Olivia Rodrigo ha interpretato "Vampire", singolo estratto dal suo secondo album "Guts".

Taylor Swift, oltre ad essere stata l'artista più nominata, è anche quella ad aver vinto più premi, quattro dei quali nelle categorie più ambite: Artist of the Year, Video of the Year, Song of the Year, Album of the Year con "Midnights." La popstar 33enne, vincendo l'award per il video dell'anno con "Anti-Hero", è entrata a far parte della storia diventando la prima artista ad aver trionfato nella categoria per due anni consecutivi. Aveva infatti portato a casa il premio anche nel 2022 con "All Too Well", che si era aggiunto a quello per "Bad Blood" nel 2015 e quello per "You Need to Calm Down" nel 2019. «Tutto questo è incredibile - ha commentato - il fatto che questo sia un premio vo-



tato dai fan significa moltissimo per me». Con 23 Video Music Award totali Taylor Swift è ora la seconda artista più premiata ai VMA dopo Beyoncé (26), superando anche Madonna (20).

te la performance Taylor Swift ha fatto impazzire i fan mandando un bacio dalla platea a Damiano, frontman della band. Nella scorsa edizione la band aveva vinto nella categoria Miglior video alternativo con "I Wanna be your slave." Niente da fare, invece, per l'altra nomination dei Maneskin nella categoria Group Of the Year, vinta dalle Blackpink, star del K-pop nonché secondo gruppo femminile a riuscire nell'impresa dopo le TLC nel 1999.

Per quest'anno il premio come Best Alternative è invece andato a Lana Del Rey, featuring Jon Batiste per "Candy Necklace". Un record è stato segnato anche da Nicki Minaj, vincitrice in Best Hip-Hop, che con "Super Freaky Girl" è arrivata a quota cinque premi dopo aver trionfato in passato con "Super Bass" (2011), "Anaconda" (2015),

"Chun-Li" (2018) e "Do We Have a Problem" featuring Lil Baby (2022).

Tra gli altri performer della serata anche la rivelazione Olivia Rodrigo, Demi Lovato e Fall Out Boy. Alla popstar colombiana Shakira, tornata a esibirsi dal vivo sul palco di MTV dopo 17 anni, è andato il Michael Jackson Video Vanguard Award, mentre il pioniere dell'hip hop Sean "Diddy" Combs ha ricevuto il Global Icon Award. Anitta è stata incoronata nella categoria Best Latin e il gruppo sudcoreano nato nel 2018, gli Stray Kids, in Best K-Pop per il singolo "S-Class".

Ad emozionare il pubblico è stato, infine, un commosso French Montana, rapper marocchino naturalizzato statunitense, che ha parlato del terremoto che ha recentemente distrutto il suo Paese e ha lanciato una raccolta fondi.

RAI UNO BRUNO VESPA E L'ORGOGGIO PER LE 28 EDIZIONI DEL PROGRAMMA

Si riparte con "Porta a Porta" «Prima ospite Giorgia Meloni»



"Porta a Porta" è ripartito martedì scorso con la 29esima edizione nel palinsesto serale di Rai1. Prima puntata dedicata al caso Caivano, poi mercoledì si gioca subito l'asso, con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, cui seguiranno nelle settimane successive i due leader dell'opposizione, Giuseppe Conte del M5s ed Elly Schlein del Pd. Ad annunciarlo ancora prima della serata è stato l'ideatore e conduttore del programma, Bruno Vespa, presentando nella sede Rai di viale Mazzini anche l'altra sua 'creatura' televisiva, "Cinque Minuti", al secondo anno di vita. Osserva, con legittimo orgoglio, Bruno Vespa: «Se abbiamo fatto 28 edizioni di 'Porta a Porta' vuol dire che qualcosa funziona in questa trasmissione, anche grazie a una squadra redazionale e tecnica davvero fantastica, con buoni ascolti nonostante - ricorda - la concorrenza su Canale 5 schieri programmi come 'Grande Fratello' e 'Isola dei Famosi' che in tarda serata fanno il 40% di share. Ma io ho anche l'orgoglio di avere due interruzioni pubblicitarie notturne che letteralmente ci massacrano... La nostra è una trasmissione molto appetibile

dalla pubblicità, con 8 spot al suo interno, il che porta alla Rai oltre il doppio rispetto ai costi». Per Vespa, al di là delle 28 edizioni passate, «ogni ripartenza è sempre come il primo giorno, non si campa di rendita: domani sarà come a gennaio del 1996 e dire che a giugno dello stesso anno dovevamo chiudere... Quanto a 'Cinque Minuti', quest'anno ci si confronterà anche con la campagna elettorale per il voto europeo e sarà un inedito assoluto, cercando di sfuggire a certe assurdità dettate dalla par condicio con tutto il mondo dello 'zero virgola'... Si darà spazio a tutti ma ovviamente l'equilibrio dovrebbe raggiungersi anche sulla base del peso dei singoli partiti». Vespa rispedisce poi al mittente qualsiasi ipotesi di un suo coinvolgimento nei vertici Rai con un ruolo 'istituzionale': «L'ho rifiutato due volte, la prima volta a Casini e Pera, la seconda volta a Renzo e Berlusconi: ringraziai ma dissi che io facevo un altro mestiere; e oggi questo vale a maggior ragione. Il giornalista è il lavoro che faccio meno peggio. E poi - aggiunge con un sorriso - come amministratore delegato durerei al massimo una settimana...».

Sveva Bianca Lacalendola

SKY IL CANTANTE HA DONATO METÀ DEL SUO CACHET IN BENEFICENZA

X Factor, dopo la bufera Morgan rimane tra i giudici



Nonostante la bufera Morgan resta tra i giudici del talent di Sky. Ma qual è il motivo? A spiegarlo è Antonella D'Errico, evp content di Sky Italia, durante la conferenza stampa di presentazione della nuova edizione che ha preso il via giovedì alle 21.15 su Sky Uno e in streaming su Now.

Con la donazione di metà del suo cachet all'associazione Casa Arcobaleno che accoglie i ragazzi cacciati di casa in seguito al coming out sull'omosessualità, Morgan, ha detto D'Errico, «ha reso molto concrete le sue scuse» dopo l'insulto omofobo pronunciato durante un concerto a Selinunte contro uno spettatore che lo contestava.

D'Errico ha aperto la conferenza stampa affrontando il tema, definito all'americana "l'elefante nella stanza". E dopo aver ribadito che Sky condanna ogni manifestazione di omofobia ed è molto impegnata sul fronte dell'inclusione, sollecitata da una domanda dell'Adnkronos sull'ammontare della donazione di Morgan (e quindi del suo cachet), D'Errico ha non ha voluto naturalmente rivelare la cifra ma ha spiegato che si tratta di

una cifra "consistente". Poi è stato lo stesso Morgan a voler dare la misura del gesto, spiegando «che la donazione servirà a ristrutturare 4 appartamenti che verranno destinati all'accoglienza di ragazzi cacciati dalle loro famiglie per le loro scelte sessuali».

A chiudere l'argomento è intervenuta Sarah Varetto, evp communication e inclusion di Sky Italia, spiegando che la donazione è già stata effettuata.

Intanto Francesca Michielin non ha partecipato alla conferenza stampa, ma tornerà sul palco del talent da conduttrice per le puntate live, previste dal 26 ottobre. La cantautrice-conduttrice, come annunciato venerdì scorso sui suoi social, ha infatti bisogno di prendersi "ancora qualche settimana" di riposo, dopo un intervento chirurgico a cui ha dovuto sottoporsi ad agosto. I fan la vedranno comunque anche nelle prime puntate di 'X Factor', registrate prima dell'operazione: le due di Audition (in onda il 14 e 21 settembre), le due di Bootcamp (il 5 e 12 ottobre) e la puntata dedicata alle Home Visit (il 19 ottobre).

c.d.l.

LA NAZIONALE/1 DOPO IL PARI IN MACEDONIA DEL NORD, SUPERATA L'UCRAINA A SAN SIRO

Frattesi fa felice Spalletti Bilancio positivo per il ct

EMANUELE SAPONIERI

La strada verso l'Europeo non è ancora in discesa, ma la salita ora è decisamente meno ripida. Alla fine, il bilancio delle prime due gare di Luciano Spalletti nel nuovo ruolo di commissario tecnico della Nazionale è positivo, nonostante il pari in Macedonia del Nord, perché il successo di "San Siro" per 2-1 contro l'Ucraina rimette pienamente in carreggiata gli Azzurri. La doppietta di Frattesi ha permesso a Donnarumma (capitano per l'occasione) e compagni di agganciare nel girone proprio Ucraina e Macedonia del Nord a quota sette punti, alle spalle dell'Inghilterra che viaggia a tredici, con la differenza che l'Italia ha giocato una partita in meno.

Dopo la delusione del pareggio di Skopje, quando l'esordio di Spalletti da ct è stato rovinato dal gol su punizione di Bardhi che ha pareggiato il vantaggio di Immobile, facendo rivivere alla Nazionale i fantasmi della mancata qualificazione ai Mondiali, con l'eliminazione degli Azzurri di Mancini agli spareggi per mano della selezione balcanica, per l'allenatore di Certaldo è arrivato in settimana il primo successo da commissario tecnico. Nonostante il gol di Yarmolenko abbia riaperto la gara alla fine del primo tempo, l'Italia è riuscita a conservare il vantaggio, ottenendo tre



punti fondamentali nella corsa all'Europeo. E, soprattutto nella prima mezz'ora, si è vista una squadra rapida e incisiva, che sta provando ad assorbire i dettami del nuovo ct.

«Stasera bisogna essere contenti - le prime parole di Spalletti dopo la vittoria, soddisfatto per la prestazione dei suoi uomini, a cui è mancato soltanto il colpo del ko - La squadra ha mostrato un buon calcio e ha tenuto bene il campo. Loro hanno avuto due occasioni nel primo tempo, con due ripartenze nella

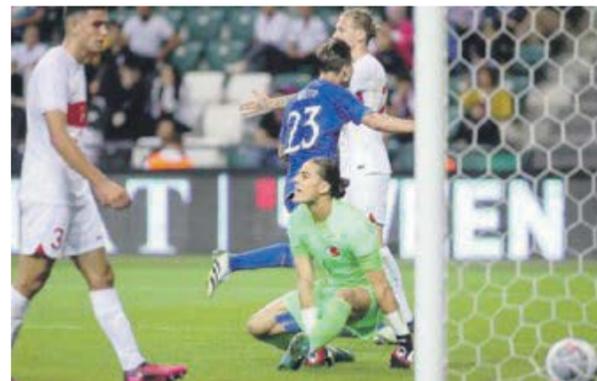
ripresa. La squadra mi è piaciuta per tutta la partita, dobbiamo avere più qualità per fare il terzo e quarto gol».

Fondamentale vincere contro l'Ucraina per non rischiare di perdere il treno qualificazione diretta, con Spalletti che ha vissuto venti giorni di fuoco, subentrando al dimissionario Mancini e affrontando subito due sfide delicate, e che adesso potrà preparare con maggior calma le sfide contro Malta, a Bari, del 14 ottobre e contro l'Inghilterra, a Wembley, di tre giorni dopo.

«Ora possiamo lavorare con più tranquillità. Abbiamo vissuto una ventina di giorni di pressione totale nella testa, c'erano troppe cose da gestire, anche se ho avuto collaboratori incredibili che mi hanno dato una mano. Sono queste partite, queste tensioni che ti danno la misura di che uomo sei e di che reazioni hai nelle difficoltà. Sono partite in cui devi fare risultato a tutti i costi e in cui dobbiamo dimostrare che uomini siamo, soprattutto a noi stessi», ha concluso Spalletti.

LA NAZIONALE/2 PRIMO SUCCESSO PER NUNZIATA

L'Under 21 reagisce e trionfa in Turchia con Miretti e Nasti



Dopo aver ottenuto soltanto un pareggio a reti bianche in casa della Lettonia, nonostante il grande numero di occasioni create, nella prima gara del girone di qualificazione agli Europei del 2025, l'Italia Under 21 guidata dal commissario tecnico Carmine Nunziata in settimana ha superato per 0-2 la Turchia a Koçaeli, ottenendo il primo successo nel raggruppamento.

Nessun dramma per il pari di Jurmala, ma serviva una reazione, che è puntualmente arrivata. A siglare le marcature azzurre il centrocampista della Juventus Miretti, proprio allo scadere del primo tempo, su invito di Esposito dopo una bella azione personale sulla sinistra e l'attaccante del Bari, in prestito dal Milan, Nasti nella ripresa, con un gioiello dalla lunghissima distanza che ha sorpreso il portiere turco fuori dai pali. Una vit-

toria importante, di carattere, che proietta l'Italia a quota quattro, a due punti di distanza dall'accoppiata Norvegia-Irlanda, le avversarie più temibili del girone, con la stessa nazionale scandinava (quattordici gol segnati e nessuno subito, con due 7-0 rifilati a San Marino e Lettonia) che, il prossimo 17 ottobre a Bolzano, sarà il successivo avversario degli Azzurri nella corsa all'Europeo di categoria.

Soddisfatto della reazione dei suoi ragazzi il commissario tecnico, Carmine Nunziata: «Era fondamentale fare risultato dopo il passo falso in Lettonia. La cosa che mi è piaciuta è la voglia di questi ragazzi di vincere la partita. Una vittoria che dà morale, a cui dovremo dare continuità: abbiamo affrontato una squadra forte, ma noi siamo stati bravi a interpretare la partita», ha commentato il ct.

e.sap.

LA NAZIONALE/3 KO INVECE GLI UOMINI DI CORRADI

Elite League, gli Azzurrini passano in Repubblica Ceca con una rete di Amatucci

Entrano nel vivo i nuovi corsi anche per le altre nazionali giovanili italiane, con l'Under 20 vicecampione del mondo e l'Under 19 campione d'Europa di nuovo in campo. Dopo il buon pareggio della settimana precedente a Berlino contro la Germania, con l'attaccante del Sassuolo Volpato che ha risposto al gol di Wörl nella gara inaugurale dell'Elite League, l'Under 20 del commissario tecnico Alberto Bollini in settimana ha superato di misura la Repubblica Ceca nel secondo incontro del torneo. A permettere agli Azzurrini di sbancare Tabor un gol del centrocampista della Fiorentina, Lorenzo Amatucci, nella ripresa. «Una partita diversa da quelle che siamo abituati a

giocare, non di dominio, ma di maturità», secondo il ct.

Tempo di amichevoli, invece, per l'Under 19, impegnata nel raduno di preparazione al Round 1 degli Europei di categoria. Dopo il successo per 3-2 della settimana precedente a Prato contro l'Irlanda del Nord (con le reti di Balzan, Paravicini e Franzoni per gli Azzurrini e la doppietta di Evans per i britannici), questa volta per gli uomini del commissario tecnico Bernardo Corradi è arrivata una sconfitta per 0-2 contro l'Olanda, che passa con le reti di Milambo nel primo tempo e di Slory nella ripresa. «Stavamo a dover lavorare, essendo a inizio stagione», il commento del ct.

e.sap.



LA NAZIONALE/4 IDEE CHIARE PER IL COMMISSARIO TECNICO DELLA SELEZIONE FEMMINILE

Andrea Soncin vuole un'Italia coraggiosa «È un mix di gioia incredibile e orgoglio»

Coraggio. È la parola d'ordine con cui Andrea Soncin si prepara a intraprendere la sua nuova avventura da commissario tecnico della Nazionale italiana femminile di calcio, con l'allenatore che inizierà a sedere sulla panchina azzurra venerdì 22 a San Gallo contro la Svizzera e martedì 26 a Castelletto di Sangro contro la Svezia per le sfide di Nations League. Diramate anche le prime convocazioni: le novità rispetto al gruppo che ha preso parte al Mondiale sono Roberta Aprile, Katja Schroffenegger, Valentina Bergamaschi, Sara Gama, Alice Tortelli, Aurora Galli, Agnese Bonfantini e Martina Piemonte. Presenti anche Maria Luisa Filangeri e Beatrice Merlo, che avevano svolto la preparazione in Nuova Zelanda insieme al resto della squadra.

Giovedì, nel giorno della sua presentazione, ha insistito tanto sul concetto di coraggio, ma non ha nemmeno nascosto l'emozione per essere stato chiamato a guidare la Nazionale, come affermato dopo i ringraziamenti al presidente federale, Gabriele Gravina, e alla Figc: «Le sensazioni sono un mix di gioia incredibile e di orgoglio - le prime parole di Soncin da ct - È un giorno importante per tutto il movimento femminile



e sono orgoglioso di farne parte. Quando chiama la Nazionale non c'è tempo per pensare: si accetta e basta. Ora, però, bisogna lavorare per dare risposte a tutto il movimento, ma da parte mia c'è stato tutto l'entusiasmo per conoscere nel profondo una realtà che conoscevo solo da fuori. Sono stati giorni di lavoro, di attenzione, di contatti, perché la Nazionale raccoglie tutto il lavoro dei club».

Soncin, che avrà nel suo staff Viviana Schiavi come vice, Alessandro Turone co-

me assistente tecnico, Cristian Savoia e Mattia Toffluti come preparatori atletici, Giuseppe Mammoliti come preparatore dei portieri e Guido Didona come match analyst, non chiude la porta a nessuna calciatrice («Voglio valutare tutte, mi è stato chiesto di fare calcio e il calcio si valuta per quello che si fa sul campo») e vuole instaurare un clima di fiducia dopo le precoci eliminazioni degli Europei e dei recenti Mondiali: «Penso ci sia del potenziale da sviluppare. Affronteremo squadre forti, ma

questo non significa che non abbiamo le qualità per metterle in difficoltà. Abbiamo tante ragazze esperte e giovani, che hanno la possibilità di esprimere concetti tecnici e tattici: credo, però, che serva soprattutto fiducia per tirare fuori il coraggio contro squadre che sulla carta sono più forti di noi».

A dare il benvenuto a Soncin il presidente federale, Gabriele Gravina: «Credo che sia una giornata importante per il mondo femminile, testimoniata dalla presenza della Federazione al completo», ha voluto subito rimarcare il numero uno della Figc, che poi ha aggiunto: «Vogliamo che si ricrei armonia nello staff, nello spogliatoio, con una maggiore collaborazione di tutti i soggetti del Club Italia. Vogliamo valorizzare tutta la filiera delle Nazionali giovanili. La Nazionale di riferimento è quella che sarà guidata da Andrea Soncin e Viviana Schiavi, ma sarà un traino per tutte le altre. Abbiamo puntato molto su Viviana, che conosce molto bene il calcio femminile e la nostra struttura: questo sarà un abbinamento forte, straordinario. La scelta è stata fatta individuando un percorso e un progetto, proiettandoci verso il futuro».

e.sap.

LE CANDIDATURE TRA I GIOCATORI, LA COPPIA DEL NAPOLI OSI-KVARA E L'EX INTER BROZOVIC

Ecco i "The Best Fifa 2023" Ci sono Spalletti e Inzaghi

EMANUELE SAPONIERI

L'allenatore che ha riportato lo scudetto a Napoli per la terza volta, a distanza di trentatré anni dall'ultimo, e quello che ha guidato l'Inter in una cavalcata europea giunta fino alla finale di Champions League, persa contro il Manchester City. Luciano Spalletti e Simone Inzaghi, sono loro gli unici candidati italiani per il "The Best Fifa Football Awards 2023", il premio che la federazione internazionale assegna ogni anno. L'attuale commissario tecnico della Nazionale italiana e il condottiero dell'Inter, nella categoria riservata agli allenatori, dovranno vedersela con gli spagnoli Guardiola, che ha realizzato il triple con il Manchester City, e Xavi, che ha riportato il Barcellona alla conquista della Liga. Con loro, anche l'australiano Postecoglou, attuale tecnico del Tottenham, campione di Scozia con il Celtic.

Nella categoria riservata al miglior calciatore fa capolino la coppia d'oro del Napoli, formata dal nigeriano Osimhen e dal georgiano Kvatskhelia, mentre tra gli ex Serie A c'è il croato Brozovic, passato dall'Inter all'Al Nassr. A dominare le nomination il Manchester City, con sei giocatori: il norvegese Haaland, l'argentino Julian Alvarez, il belga De Bruyne, il tedesco Gundogan, lo spagnolo Rodri e il portoghese



Bernardo Silva. Presenti anche Messi, ora all'Inter Miami, e Mbappé del Psg, insieme a Declan Rice dell'Arsenal. Tra i portieri, nomination per l'ex Serie A Onana, il camerunense passato dall'Inter al Manchester, il brasiliano Ederson del Manchester City, il tedesco Ter Stegen del Barcellona, il belga Courtois del Real Madrid e il marocchino Bounou, passato dal Siviglia all'Al Hilal.

Per il calcio femminile, tra gli allenatori, a contendersi il titolo saranno Peter Gerhardsson, Tony Gustavsson e Sarina Wiegman, commis-

sari tecnici di Svezia, Australia e Inghilterra, insieme al tecnico del Barcellona, Jonathan Giráldez, e all'allenatrice del Chelsea, Emma Hayes. A guidare il gruppo delle calciatrici ci sono quattro spagnole campionesse del mondo: Bonmati, Leon e Parraluelo del Barcellona e Hermoso del Pachuca. Quattro anche le inglesi: Daly dell'Aston Villa, Greenwood del Manchester City, James del Chelsea e Walsh del Barcellona. Sono tre le australiane, con Kerr del Chelsea, Foord dell'Arsenal e Fowler del Manchester City. Una can-

didatura a testa per Colombia, con Caicedo, l'ex Deportivo Cali oggi al Real Madrid, Francia, con Diani, l'ex Psg oggi al Lione, Stati Uniti, con Horan del Lione, Svezia, con Ilestedt, ex Psg oggi all'Arsenal, e Giappone, con Miyazawa, l'ex Mynavi Sendai oggi al Manchester United. Per la porta, nomination per le spagnole Coll e Panos del Barcellona, l'australiana Arnold del West Ham, la tedesca Berger del Chelsea, l'inglese Earps del Manchester United, la cilena Endler del Lione e la svedese Musovic del Chelsea.

IL RICONOSCIMENTO VOTATO ALL'UNANIMITÀ

Cagliari per sempre Ora Claudio Ranieri è cittadino onorario



Claudio Ranieri è cittadino onorario di Cagliari. Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale del capoluogo sardo, conferendo il riconoscimento all'allenatore romano dopo l'ennesima impresa della sua carriera, la vittoria nella finale play-off contro il Bari che ha riportato i rossoblu in massima serie. Il tecnico campione d'Inghilterra con il "miracolo Leicester", a Cagliari (e non solo) è il grande artefice delle promozioni, a quota tre con quella dello scorso anno. Ranieri è tornato in Sardegna nel dicembre del 2022, nel club che era stato il trampolino di lancio verso il professionismo 35 anni prima. Assunse la guida del Cagliari nel 1988 e lo portò con un doppio salto dalla C1 alla A, conquistando una Coppa Italia di Serie C.

Un riconoscimento che va oltre i meriti sportivi, che ne premia le virtù morali e il legame strettissimo con Ca-

gliari, nonostante una carriera che lo ha portato dall'Italia alla Spagna, dall'Inghilterra alla Francia fino alla Grecia. «Le imprese di mister Ranieri con il Cagliari rappresentano un patrimonio di memoria collettiva per le cagliaritanie e i cagliaritani e per tutti i tifosi in Sardegna e fuori dall'Isola», si legge tra le motivazioni.

Una cittadinanza onoraria che emoziona Ranieri: «È un riconoscimento che mi riempie di orgoglio - ha detto ai canali ufficiali del club, ringraziando società e presidenti - La città di Cagliari e l'isola mi hanno accolto per la prima volta tanti anni fa e da allora hanno sempre fatto parte di me. Anche quando un giorno le strade si sono divise, la gente ha continuato a farmi sentire speciale, senza mai perdere occasione di dimostrarmi il suo affetto. Mi avete fatto sentire sempre come uno di voi».

e.sap.

VELA LA PARTNERSHIP BASATA SU VALORI CONDIVISI

Nel 2024 Unicredit salpa insieme all'America's Cup nelle acque di Barcellona

Unicredit salpa insieme all'America's Cup: una nuova collaborazione vede la banca come global partner e global banking partner esclusivo della trentasettesima edizione della più famosa competizione di vela al mondo. Unicredit, dunque, sarà al fianco della competizione sportiva internazionale che si terrà a Barcellona dal 12 al 20 ottobre 2024, con una regata preliminare che si svolgerà a Vilanova i La Geltrú in Catalogna (Spagna) che si concluderà oggi.

L'America's Cup vanta un vastissimo pubblico, con l'ultima edizione seguita da 931 milioni di fan, la maggior parte dei quali in Europa, si legge in una nota, e ha scelto UniCredit come global par-

tner e global banking partner in virtù della sua lunga tradizione in Europa, con una solida presenza in tredici Paesi del continente e quindici milioni di clienti in tutto il mondo, registrando risultati record per il secondo trimestre e il primo semestre del 2023, ottenendo il miglior risultato della sua storia per ciascun periodo, e dieci trimestri consecutivi di crescita. Una partnership che si fonda su valori condivisi, con una comune attenzione all'innovazione, alla diversità e all'impegno per la sostenibilità, principi comuni sia alle azioni dell'America's Cup, sia di Unicredit, che hanno portato a termine una serie di iniziative in questa direzione.

e.sap.



BASKET QUINTO AI MONDIALI CON LA LETTONIA E NOMINATO MIGLIOR ALLENATORE DEL TORNEO

Banchi nuovo coach della Virtus Bologna Sarà lui l'erede dell'esonerato Scariolo

Venerdì decisamente movimentato in casa Virtus Bologna. In mattinata è arrivata, come un fulmine a ciel sereno, la notizia dell'esonerato di coach Sergio Scariolo, a una settimana dal primo impegno ufficiale della stagione, la Supercoppa, ma nel pomeriggio la società aveva già trovato il suo erede, Luca Banchi. Giorni importanti per l'allenatore toscano, che soltanto a inizio settimana era stato nominato miglior coach del Mondiale asiatico, concluso dalla Lettonia, di cui è commissario tecnico, in quinta posizione, con la nazionale balcanica, all'esordio assoluto nella rassegna iridata, che ha battuto anche colossi come Francia e Spagna.

Luca Banchi, dunque, è pronto a immergersi nella sua nuova avventura alla Virtus Bologna, prendendo il posto di Sergio Scariolo, esonerato dalla società, come si legge in una nota, per «le dichiarazioni del tecnico rilasciate agli organi di stampa in data 13 settembre 2023, che seguono quelle rilasciate durante la conferenza stampa di fine stagione in data 27 giugno 2023». A ogni modo, per un profilo



internazionale che va, c'è un profilo internazionale che arriva, perché Luca Banchi ha un curriculum lunghissimo, che il quinto posto iridato con la Lettonia e la nomina di miglior coach del torneo hanno ulteriormente impreziosito.

Nato nel 1965 a Grosseto, coach Banchi inizia la sua carriera da allenatore proprio nella sua città natale nel 1983 e dopo varie esperienze in To-

scana, ultima quella a Livorno, siede sulla panchina prima di Trieste e poi di Trapani e Jesi, ma non prima di una nuova parentesi a Livorno. Nel 2006 inizia la sua avventura a Siena, prima da assistente e poi da head coach, esperienza che culmina nel 2013 con la vittoria dello scudetto e della Coppa Italia. Passato all'Olimpia Milano, Banchi entra di diritto nella storia del club, perché conquista

alla prima stagione il tricolore firmando un record: prima di lui, nessuno, alla sua prima annata sulla panchina milanese, è riuscito a portare a casa il titolo di campione d'Italia, accedendo anche ai quarti di finale di Eurolega nella stagione 2013/14.

Nel 2018 iniziano le esperienze all'estero, con l'allenatore che si trasferisce prima al Bamberg, in Germania, e poi all'Aek Atene, in Grecia, con cui vince una Coppa Intercontinentale. Nel gennaio 2021 vola oltreoceano e diventa assistant coach dei Long Island Nets, franchigia dei Brooklyn Nets militante nella Nba D-League. Le ultime tappe della carriera lo portano a Pesaro e a Strasburgo, in Francia, dove conduce entrambi i club ai playoff, rendendosi protagonista, con i transalpini, anche di un ottimo cammino europeo terminato a Gara-3, che avrebbe consentito l'accesso alla Final Four di Champions League, eliminato dai futuri campioni di Bonn. Dopo il mondiale super con la Lettonia, Banchi è pronto a guidare anche la Virtus Bologna.

e.sap.



L'ALLARME DELLA BCE LE CONCLUSIONI DEL SECONDO STRESS TEST SULLA CONVERSIONE GREEN

«Transizione più rapida o sarà rischio default»

Solo una transizione ecologica accelerata non genererebbe rischi finanziari, ambientali e aziendali troppo difficili da affrontare. Questa, in estrema sintesi, è la conclusione del secondo stress test climatico di rilevanza macroeconomica sul rischio di transizione verde fatto dalla Bce che ha analizzato investimenti tra i 2.500 e 3.200 miliardi da mettere sul piatto da qui ai prossimi 8 anni.

Più nello specifico, la Banca centrale europea ha spiegato che gli investimenti nella transizione verde e nelle energie rinnovabili deve essere rapida per aumentare la stabilità finanziaria, ridurre i costi a medio termine e abbassare i rischi fisici, che derivano dalla maggiore frequenza e dall'entità dei disastri naturali, per imprese, famiglie, banche e investitori istituzionali.

Mentre il primo stress test analizzava come i rischi fisici e di transizione aumentino la probabilità che le aziende non ripaghino il proprio debito economico, il secondo esamina le sole conseguenze finanziarie della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Inoltre, il test di settembre 2021 analizzava un periodo di 30 anni e non conosceva ancora lo scenario energetico attuale scatenato dall'aggressione russa in Ucraina.

Per il suo studio, la Bce ha analizzato scenari che coprono il periodo 2023-2030 suddividendoli in 3 tipologie: Transizione accelerata; Transizione differita; Transizione ritardata. Il risultato è che più la transizione verde è lenta e indecisa, più il rischio di credito peggiora e la probabilità di default aumenta. Chiaramente, nel caso della transizione accele-

rata, imprese e famiglie devono anticipare costi maggiori rispetto agli altri due scenari.

«Procrastinare può essere più facile e meno costoso nell'immediato, ma significa che pagheremo di più dopo», spiega il vicepresidente della Bce Luis de Guindos sul blog della Bce, che ha aggiunto: «Dobbiamo raggiungere la neutralità carbonica per evitare rischi esistenti alla natura, alle persone, alle nostre economie».

Uno dei parametri analizzati è il rischio di credito legato ai cambiamenti climatici. L'effetto domino che si potrebbe verificare è il seguente: il costante aumento delle catastrofi ambientali aumenta esponenzialmente il rischio fisico per le aziende, che, di conseguenza, potrebbero diventare insolventi nei confronti delle banche che hanno prestato denaro. Quanto successo in

Emilia-Romagna dopo l'alluvione dello scorso maggio è un chiaro esempio di come il cambiamento climatico possa mettere in ginocchio un'intera economia.

Le conseguenze finanziarie legate al cambiamento climatico possono derivare sia dai rischi fisici, come i danni alle materie prime, agli immobili e alle infrastrutture, sia dai rischi di transizione, come i cambiamenti delle norme o delle condizioni di mercato che potrebbero influire sulla solvibilità dei debitori. Nella gestione del rischio di credito, le istituzioni finanziarie sono tenute a prendere in considerazione i rischi climatici e ambientali in tutte le fasi rilevanti del processo. Gli effetti dei cambiamenti climatici possono generare rischi finanziari significativi a lungo termine per le istituzioni finanziarie. Allo stesso tempo, la man-

canza di informazioni e piani di transizione può portare a perdite finanziarie, in un contesto in cui i consumatori e gli investitori chiedono alle imprese maggiore trasparenza e un impegno concreto per le tematiche Esg.

La «transizione accelerata» consiste nell'anticipare gli interventi anche per fronteggiare l'improvviso aumento dei prezzi dell'energia. In questo scenario si prevedono investimenti in energia rinnovabile pari a 2.000 miliardi di euro da parte delle imprese dell'area Euro entro il 2025.

Secondo l'ente presieduto da Christine Lagarde, questa strategia permetterebbe all'Ue di centrare gli obiettivi fissati con l'Accordo di Parigi (aumento di +1,5°C rispetto ai livelli preindustriali), portando a una drastica riduzione delle emissioni entro il 2030.

Secondo le proiezioni della Bce, entro il 2030, se si verificassero scenari estremi, le banche potrebbero subire perdite fino al 48% del loro portafoglio crediti nel caso della transizione accelerata.

Con la transizione differita vengono ipotizzati investimenti verdi per «soli» 500 miliardi entro la fine del 2025. Nella «transizione differita», la transizione verde

inizierà più tardi ma comunque in maniera molto intensa dal 2026 e riesce a centrare gli obiettivi di emissione entro il 2030 con un costo totale di 3.000 miliardi di euro.

Secondo le proiezioni della Bce, entro il 2030, se si verificassero scenari estremi, le banche potrebbero subire perdite fino al 48% del loro portafoglio crediti nel caso della transizione differita.

La «transizione ritardata» inizierebbe nel 2026 come nel secondo scenario ma sarebbe più lenta. Con questo andamento, riferisce la Bce, non si centrerebbero gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Questa sarebbe la strategia più rischiosa, in quanto negli altri due scenari i benefici della transizione migliorerebbero anche le prestazioni del settore creditizio. Secondo le proiezioni della Bce, entro il 2030, se si verificassero scenari estremi, le banche potrebbero subire perdite fino al 78% del loro portafoglio crediti nel caso della transizione ritardata.

Chiaramente le banche sono invitate ad aumentare gli accantonamenti almeno dello stesso importo e ad anticipare investimenti green per ridurre costi e rischi nel medio termine.

Dal 2017 al 2022 il numero totale di cause sui cambiamenti climatici è più che raddoppiato passando dalle 884 cause che erano state individuate nel 2017 alle 2.180 raggiunte nel 2022. Lo rivela il rapporto Global Climate Litigation Report: 2023 Status Review pubblicato da Unep (il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) dal Sabin Center for Climate Change Law della Columbia University.

Il rapporto analizza la climate litigation, ovvero il fenomeno delle azioni legali avanzate per contrastare il cambiamento climatico. Chi agisce in giudizio può farlo per diversi scopi: imporre a governi o aziende determinati standard per limitare le emissioni di gas serra, bloccare progetti specifici che rischiano aumentare le emissioni, chiedere il risarcimento del danno derivante dal climate change, e simili.

L'aumento esponenziale delle cause per tutelare l'ambiente denota la maggiore sensibilità della società sul

IL REPORT LA CLIMATE LITIGATION SEMBRA IL FUTURO DELLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Boom di cause per tutelare l'ambiente Sono più di 2.000 in soli cinque anni

tema e consente di creare una prassi giuridica in ambito Esg. In questo modo, la giurisprudenza può parzialmente colmare i vuoti normativi lasciati in materia dalle istituzioni.

«Le persone si stanno rivolgendo sempre più ai tribunali per combattere la crisi climatica, ritenendo i governi e il settore privato responsabili e facendo del contenzioso un meccanismo chiave per garantire l'azione per il clima e promuovere la giustizia climatica», ha commentato Inger Andersen, direttrice esecutiva dell'Unep.

È di pochi giorni fa la notizia dei 16 giovani attivisti climatici che hanno vinto nella causa Held v. Montana, impugnata contro lo Stato del Montana. Il 14 agosto 2023 la giudice Kathy Seeley



ha stabilito che non valutare l'impatto ambientale dei progetti minerari e di combustibili fossili «viola il diritto a un ambiente pulito e salubre», garantito dalla Costituzione del Montana. In particolare, il giudice ha dichiarato incostituzionali due recenti leggi che avrebbero impedito alle agenzie statali di valutare gli effetti climatici di progetti sui combustibili fossili. «Mentre gli incendi infuriavano negli Stati Uniti occidentali, alimentati dall'inquinamento da combustibili fossili, questa sentenza è un punto di non ritorno che segna una svolta per gli sforzi di questa generazione per salvare il pianeta dagli effetti devastanti del caos climatico causato dall'uomo» ha affermato Julia Olson, direttrice esecutiva dello studio legale no profit Our Children's Trust, che ha rappresentato in tribunale i giovanissimi sedici querelanti con un'età compresa tra i 5 e i 22 anni.

Particolarmente interessante per capire i criteri che potrebbero animare le prossime sentenze è la motivazione data dalla giudice Seeley, secondo cui i querelanti «hanno provato che in quanto bambini e giovani sono sproporzionatamente colpiti dall'inquinamento dei combustibili fossili e dagli impatti sul clima». Si tratta di un precedente destinato a tracciare il solco della climate litigation non solo negli Usa ma nel mondo.

Sebbene la maggior parte delle cause sia stata intentata negli Stati Uniti, il contenzioso sul clima si sta espandendo in tutto il mondo: circa il 17% dei casi attualmente segnalati sono stati intentati nei Paesi in via di sviluppo, compresi i piccoli Stati insulari che più di tutti sono minacciati dagli effetti del cambiamento climatico.

s.b.i.

New York Fashion Week I look in passerella

PRETTYLITTLETHING



TORY BURCH



PROENZA SCHOULER



STAUD



ADEAM



PHILLIP LIM



ULLA JOHNSON



DION LEE



TIBI



TU NON PUOI CAPIRE

di MARCELLA LOPORCHIO

“**V**iviamo in un'epoca in cui siamo costantemente connessi, sempre con un dispositivo in mano, dipendenti dalla tecnologia digitale per ogni aspetto della nostra vita. Ma cosa succede quando decidiamo di allontanarci da questa dipendenza e tornare alle radici della scrittura a mano? Cosa significa intraprendere questo viaggio di scoperta, di auto-riflessione e di connessione più profonda con noi stessi? Sono domande che mi sono poste mentre mi immergevo nell'esperienza del ritorno alla carta e alla penna e leggevo con piacere che in Svezia per i bambini fino a 6 anni si ritorna alla didattica tradizionale, quindi niente più digitale. La decisione è stata presa sulla base di uno studio internazionale che ha evi-

denziato un calo dell'apprendimento dei bambini svedesi a causa dell'eccessivo uso dei dispositivi digitali. La ministra dell'Istruzione Edholm ha affermato che: «Gli studenti svedesi hanno bisogno di più libri di testo e di meno computer. Ci sono chiare prove scientifiche che gli strumenti digitali compromettono piuttosto che migliorare l'apprendimento degli studenti. Riteniamo che l'attenzione dovrebbe tornare all'acquisizione di conoscenze attraverso libri stampati e competenze degli insegnanti, piuttosto che acquisire conoscenze principalmente da fonti digitali liberamente disponibili che non sono controllate».

Ho iniziato quindi a riflettere su come la dipendenza dai dispositivi digitali abbia influenzato la nostra vita quotidiana, sia

a livello personale che sociale. Questa dipendenza ha portato a una sorta di distanza emotiva, un'alienazione che ci separa dalla nostra essenza umana.

La connessione che si crea quando si scrive a mano è profonda e intima. È un momento in cui siamo soli con i nostri pensieri, senza interruzioni o notifiche che distraggono la nostra attenzione. La carta e la penna diventano un mezzo per esplorare il nostro mondo interiore, per dare voce ai nostri pensieri, alle nostre emozioni e alle nostre idee più profonde. La scrittura a mano richiede una presenza e una consapevolezza che spesso mancano quando digitiamo su una tastiera.

Quando ci immergiamo in questa esperienza, siamo confrontati con i benefici che la scrittura a mano può offrire. Stimola la creatività, permettendoci di esprimere noi stessi in modo unico e personale. Ci dà il potere di creare, di trasformare i nostri pensieri in parole e di dare vita alle nostre idee. Inoltre, può migliorare la memoria e la comprensione, poiché coinvolge in modo più profondo il nostro cervello nel processo di apprendimento.

Tuttavia, abbandonare la comodità dei dispositivi digitali e tornare alla carta e alla penna può suscitare resistenze. Siamo abituati alla velocità e all'efficienza che la tecnologia digitale ci offre. La scrittura a mano

richiede tempo, pazienza e un impegno maggiore. Possiamo sentirci frustrati all'inizio, poiché siamo abituati alla velocità della digitazione e alla correzione automatica degli errori. Ma è proprio in questa resistenza che risiede la possibilità di crescita e di connessione con noi stessi.

Un ulteriore vantaggio del ritorno alla carta e alla penna è il modo in cui ci permette di disconnetterci dal mondo digitale e di trovare momenti di calma e riflessione. Mentre scriviamo a mano, siamo costretti a rallentare il ritmo frenetico della vita moderna. Possiamo creare uno spazio per noi stessi, lontani dalle distrazioni e dalle pressioni dell'era digitale. È un'opportunità per coltivare la nostra presenza e per riscoprire il piacere di dedicare tempo alla nostra mente e al nostro spirito.

«Molte persone si sentono spaventate all'idea di allontanarsi dalla tecnologia e tornare alla carta e alla penna», afferma la psicologa e scrittrice Jane Smith. «Ma è proprio in questo spazio di vulnerabilità che possiamo trovare una connessione più autentica con noi stessi e con gli altri. È un modo per coltivare la creatività, la consapevolezza e la profondità delle nostre relazioni.»

In conclusione, il ritorno alla carta e alla penna è un viaggio di scoperta che ci



permette di sperimentare una connessione più profonda con noi stessi. Sebbene possa esserci resistenza iniziale, abbracciare questa esperienza porta benefici significativi nella nostra vita. Personalmente ho ritrovato il tempo, che spesso credevo di recuperare con il digitale ma che invece mi sono resa

conto di perderlo. Quindi, vi incoraggio a intraprendere questo viaggio di esplorazione introspettiva. Prendetevi del tempo per scrivere a mano e connettervi con voi stessi potreste sorprendervi di quanto possa arricchire la vostra vita e le esperienze vissute. Provare per credere!



LA DIETA DEI VIP PARLA L'IMMUNOLOGO: «FUNZIONA, MA NO A SGARRI»

Da Renzi a Briatore, spopola il digiuno intermittente

È la dieta del momento che ha sedotto star di Hollywood e modelle, politici e imprenditori. Matteo Renzi l'ha lodata pubblicamente per avergli fatto diminuire il girovita e Flavio Briatore ha confessato che è riuscito a perdere 20 chili. Si tratta del digiuno intermittente. «Eseguire una restrizione calorica per determinati periodi diventa anche salutare con effetti antinvecchiamento» afferma all'Adnkronos Salute Mauro Minelli, immunologo e docente di Fondamenti di dietetica e nutrizione all'Università Lum, che fa il punto su questo regime alimentare. «La dieta intermittente richiede molto autocontrollo, che si traduce nel non concedersi sgarri, perché la ripetitività e soprattutto l'alternanza sono fondamentali per spingere l'organismo a innescare quei meccanismi che ci porteranno a perdere grasso e ottenere benefici a livello infiammatorio e metabolico», avverte.

Alle 16 ore di digiuno, seguono 8 ore in cui è consentito assumere cibo. Per fare un esempio, un individuo in buono stato di salute, inizierà a mangiare alle 8 di mattina e terminerà alle 16, per poi

riprendere a cibarsi il giorno successivo alle 8. «Ma per fare in modo che il digiuno intermittente produca effetti positivi, senza avere ripercussioni negative sul nostro stato di salute, bisogna seguire un'alimentazione sana ed equilibrata nelle ore di non digiuno - precisa l'immunologo - La selezione degli alimenti è molto importante e ovviamente non saranno consentiti cibi particolarmente ricchi di grassi o zuccheri. Nelle 16 ore di digiuno sarà comunque consentita l'assunzione di bevande non caloriche, come caffè o tè e ovviamente acqua».

Secondo Minelli, «è comunque consigliato di non approcciarsi in maniera autonoma al digiuno intermittente, ma affidarsi sempre a figure profes-

sionali esperte in nutrizione - sottolinea - per evitare carenze di energia e nutrienti o semplicemente al fine di poter seguire al meglio tale regime dietetico e ottenere i risultati desiderati. Nei primi giorni - osserva - ci potrebbe essere un elevato senso di fame accompagnato da irritabilità, che sarà utile controllare con l'aiuto dello specialista».

«In ultimo, la dieta intermittente richiede molto autocontrollo, che si traduce nel non concedersi sgarri, perché la ripetitività e soprattutto l'alternanza sono fondamentali affinché l'organismo innesci quei meccanismi che ci porteranno a perdere grasso e ad ottenere benefici a livello infiammatorio e metabolico», conclude.



IL TALK LO SHOWMAN IRONIZZA SULLE RISPOSTE DELLA PREMIER

Fiorello: «L'opposizione a Meloni? È il suo compagno»

Fiorello punzecchia Andrea Giambruno dopo le parole del giornalista sugli stupri di Palermo. «L'opposizione della Meloni è il Pd? No, è suo marito», ha detto lo showman dal palco del Festival della Comunicazione di Camogli. Durante un'intervista con Aldo Grasso, Fiorello ha ironizzato: «Quando nel mondo un Giambruno parla, da qualche parte c'è una Meloni che dice ma vaff... Io me la immagino così, mentre dice 'Che ha detto oggi?'».

Giambruno, compagno della presidente del Consiglio, è finito nella bufera dopo le parole pronunciate durante la sua trasmissione («Se eviti di ubriacarti e di perdere i sensi, magari eviti anche di incorrere in determinate problematiche perché poi il lupo lo trovi»), che hanno costretto la stessa Giorgia Meloni ad intervenire pubblicamente sul caso.

«Non dico ad Andrea Giambruno cosa deve dire in tv. Penso che Andrea Giambruno abbia detto una cosa diversa da quella che è stata interpretata dai più. In quelle parole non leggo 'se tu giri in minigonna ti possono violentare', leggo una cosa simile a quella che mia madre mi diceva quando uscivo da ragazza: occhi aperti e testa sulle spalle» ha spiegato Meloni rispondendo alle pa-



role pronunciate in tv la scorsa settimana dal suo compagno, il giornalista Andrea Giambruno. Vorrei capire qual è la lettura che voi date del concetto di libertà di stampa. Per come la vedo io, un giornalista non dice in tv quello che pensa la moglie. La mia idea di libertà di stampa è questa: io non vengo chiamata in causa per le cose che un giornalista dice nell'esercizio della sua libera professione e che quel giornalista non viene attaccato nell'esercizio della sua professione perché vuole bene a me. Vi prego, per il futuro, di non chiedermi conto di quello che dichiara un giornalista nella libera espressione del suo operato. Non ritengo di dovergli dire cosa deve dire, non ritengo di poterlo fare perché credo nella libertà di stampa», dice rivolgendosi ai cronisti.

La presidente del Consiglio, quindi, aggiunge: «So-

c.d.l.

IL LUTTO L'ARTISTA SUDAMERICANO DI 91 ANNI SI È SPENTO NEL PRINCIPATO DI MONACO. ERA STATO COLPITO DA UNA GRAVE POLMONITE

È morto Fernando Botero Il pittore e scultore colombiano dei personaggi voluminosi



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it